

radiocorriere

SETTIMANALE DELL'ENTE ITALIANO AUDIZIONI RADIOFONICHE

UN NUMERO SEPARATO

L. 0,70

serie "Transcontinentale"

SV 52

CINQUE VALVOLE

SELETTIVITÀ
VARIABILE

OCCHIO MAGICO

DISPOSITIVO
«DUOTONALE»

ALTA SENSIBILITÀ

ALTA FEDELITÀ

LIRE 1575

Tassa radiofonica compresa.
Escluso abbon. alle radioazioni.



Magnadyne



Lo Stradivario della radio

EIAR
CONCORSO SPOSI

Fra tutti i partecipanti al Concorso Sposi verranno sorteggiati:

I Primo Premio di L. 50.000 (in B. d. T.)

30 altri premi da scegliere tra oggetti del valore di circa L. 5.000 ciascuno di particolare interesse per la casa o per l'economia domestica

Premio N. 6



Buono per mobile-Bar «CAMPARI» con servizio di bicchieri, bottiglie di specialità «CAMPARI» e due poltroncine. Due soffici poltrone... un mobilletto-bar... ecco il tanuccio più accogliente, intimo e riposante della casa. È la che trascorrerete le Vostre ore più belle ascoltando la radio.

Premio N. 14



Conigliera e pollaio modello costruiti secondo i dettami della moderna zootecnica. I capi di bestiame appartengono alle razze più pregiate e rappresentano la base per un produttivo allevamento di più vasta portata.

Antonio Ferretti
Stabilimento e sede centrale: MILANO, via A. Gentile, 6 - Tel. 40.079 - 40.080 - 44.551



LIBRERIA «TARSEA»
cm. 185 x 170 x 40



ARMADIO DI LUSO PER DONNA «ABBIGLIOPRONTO» (BREVETTATO)
cm. 195 x 125 x 65



LIBRERIA-SCRIVANIA «OSILO» (BREVETTATO)
cm. 170 x 140 x 25

**GLI INTERESSATI
CHIEDANO IL CATALOGO
RC. 2130**



SCRIVANIA «LIERNA»
cm. 106 x 78 x 78



LIBRERIA-SCRIVANIA (BREVETTATO)
L. UERLO cm. 168 x 65 x 34
L. UETTA cm. 145 x 60 x 34



Secondo il piacer vostro
urricciate, decolorate il capello,
ma proteggetelo sempre con

SUCCO DI URTICA

PREPARATO SECONDO LA
NATURA DEL VOSTRO CAPELLO
DIFENDE - CONSERVA
MIGLIORA LA CAPIGLIATURA

F.lli RAGAZZONI - Calolziocorte (Prov. Bergamo) Casella N. 30

radiocorriere

SETTIMANALE DELL'EIAR - DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE: TORINO - VIA ARSENALE, 21 - TELEFONO N. 41-172
 ABBONAMENTO ANNUO: ITALIA, IMPERO E COLONIE LIRE 33 - PER GLI ABBONATI ALL'EIAR LIRE 27 - ESTERO LIRE 75
 PUBBLICITÀ SOCIETÀ SIPRA - TORINO - VIA ARSENALE, 21 - TELEFONO N. 41-172 - UN NUMERO SEPARATO LIRE 0,70

LE RAGIONI DELLA VITTORIA

10opo incalzare d'eventi, e quali eventi era trascorso dall'ultima presa di contatto tra il Duce e il popolo perché gli Italiani, che in questo lungo periodo di silenzio e di prove durissime, hanno dimostrato in modo ammirabile la loro disciplina non fossero intimamente desiderosi di riceverlo dal loro Capo, dal Condottiero, con la parola che demolisce le calunnie ed illumina l'avvenire, un nuovo apporto di fervido entusiasmo e di compunguta energia. Quando la « Sua » voce, dal timbro inconfondibile, quella voce limpida, chiara, ferma che è il segno sonoro e profondo di una volontà dominatrice a cui si deve piegare il destino, diffusa dalla Radio e penetrata in tutta l'Italia, questa, presa al cuore, si è alzata in piedi con tutti i suoi figli e con tutte le sue bandiere insanguinate, invincibili.

Di tutti i discorsi del Duce quello del 23 febbraio resterà nella storia come una chiarificazione del passato e come una premessa dell'avvenire.

In pochi periodi il Duce ha precisato che questa guerra, che oggi duramente combattiamo contro le forze coalizzate dell'immenso impero britannico e del suo satellite ellenico, dura, in realtà, dal 1935 ed ha avuto due grandi momenti, due grandi episodi: nella conquista dell'Impero e nella liberazione della Spagna. Momenti, episodi che hanno costretto l'Italia a sforzi titanici, ad ingente consumo di materiale da guerra. E' dunque da sei anni che l'Italia combatte e questa non è che l'ultima fase, la più dura, la più tragica di un conflitto tra il vecchio e il nuovo mondo, tra le nostre rivoluzioni, quelle dell'Asse, contro il tenace conservatorismo delle plutocrazie anglosassoni che paventano l'ordine nuovo.

Conflitto gigantesco per il quale il Duce non ha trovato possibile che un riferimento storico; quello delle guerre puniche che terminarono con la liberazione del Mediterraneo dalla minaccia fenicia e con la distruzione di quella Cartagine che per la sua politica di raggi, per il suo esoso sistema mercantile, di governo oligarchico, per l'odiosità dei suoi metodi ha tanti punti di contatto con l'Inghilterra di Churchill.

Il Duce, con questo epico richiamo all'epoca storica più drammatica delle genti latine, ha voluto ricordarci che se le guerre puniche ebbero alterne vicende, non sempre liete per Roma, la vittoria finale fu della coscienza nazionale più forte, della resistenza nazionale più tenace: fu quindi romana. Così sarà anche questa volta perché l'Italia fascista, illuminata dalla parola del Capo, ha non da ora, ma sin dal 1935 compreso che per vivere e prosperare, essa doveva fatalmente affrontare il supremo duello con la Gran Bretagna la quale ha sempre tentato, e ancora tenta, di imprigionarla nel Mediterraneo, di



La dimostrazione popolare al Duce in Piazza Venezia.



Le gerarchie del Fascismo romano adunate al Teatro Adriano.

escluderla dal resto del mondo, cioè dai liberi traffici, dalle materie prime, da quanto alimenta la vita di un popolo che non sia vassallo o schiavo.

Con quell'assoluto rispetto della verità che è in Lui una religione morale, il Duce non ha nascosto che la nuova Cartagine, quella inglese, ha avuto negli ultimi mesi dei successi, ma questi non sono che le inevitabili fluttuazioni di una guerra in cui tutto è impegnato; di una guerra che da qualche mese gravita esclusivamente sui nostri numerosi e sterminati fronti di battaglia, l'uno dall'altro distanti e tutti distanti dalla Madre Patria migliaia e di migliaia di chilometri. Ma la primavera si avvicina; il formidabile sforzo di resistenza compiuto dall'Italia, anche per la potentissima alleata dell'Asse, darà presto i suoi frutti: come ha detto il Duce con una frase popolare, che gli è cara, e che nella sua bocca ha un lieto e faecio sapore di sorridente ironia: «verrà il bello». Verrà il bello su tutti i quattro punti cardinali e l'Inghilterra si accorgerà come siano stati inutili l'enorme consumo di forze accumulate contro di noi e lo spazio delle menzogne a getto continuo che la sua propaganda, sostenuta e spalleggiata da complacenti imbonitori internazionali, ha fatto diluviare sul mondo. Né militarmente, né tanto meno moralmente, l'Italia ha ceduto di un pollice: resiste, contrattacca dov'è il caso e si prepara, con accresciuta energia di uomini e di mezzi, a concorrere alla vittoria finale, insieme alla Germania il cui potenziale bellico si è gigantesco accresciuto.

Di questi giganteschi preparativi si è avuta ancora una volta una impressionante riconferma nell'annuncio dato dal Führer che presto la guerra sottomarina entrerà in una fase decisiva. I due Condottieri dell'Asse hanno, a poche ore di distanza, successivamente preannunziato ai loro popoli ed al mondo che le forze rivoluzionarie della Germania e dell'Italia, preparate e perfezionate con il concorso di tutta l'Europa che è ormai praticamente schierata contro l'Inghilterra, sono pronte a vibrare il colpo mortale al nemico. E che sarà mortale, non si può dubitare.

Con ferrea logica il Duce ha inequivocabilmente fissato in dieci punti le ragioni che stanno a dimostrare perché l'Inghilterra sia condannata ad una inevitabile catastrofe: queste ragioni il popolo italiano le ha sentite e comprese traendone una nuova e più vigorosa certezza che la Vittoria, sinonimo di vita, di libertà, sarà pienamente raggiunta.

Con crescente commozione con fierezza esultante, il popolo ha ascoltato, in ogni città, in ogni paese, in ogni villaggio, la grande parola del Duce. L'hanno ascoltata con particolare orgoglio i Genovesi, che rimarginano, in silenzio operoso, le recenti ferite di guerra; i Napoletani ed i Palermitani, tra l'ondeggiare dei tricolori issati dalle loro donne; i Milanesi, i Torinesi, nella sosta domenicale di un lavoro che si svolge tenacemente per potenziare la Patria; l'hanno ascoltata, infine, tutti gli Italiani dentro e fuori i confini ed anche i combattenti, e tra le armi in pugno. Questa possibilità illimitata di ascolto ha potuto realizzarsi mediante la piena efficienza dell'organizzazione radiofonica italiana che è stata in grado, con un preavviso di sole poche ore, di allestire tecnicamente la trasmissione. Ancora una volta, e con evidenza solare, si è affermato il grande potere della Radio in tempo di guerra. Il Duce ha parlato simultaneamente a tutti gli Italiani e in tutti i cieli del mondo si è irradiato il suo triplice grido: «Italia, Vittoria, pace con giustizia per tutti i popoli».

GLI SCAMBI RADIOFONICI FRA L'ITALIA E IL GIAPPONE

In seguito alla firma a Tolio di un accordo per gli scambi radiofonici fra l'Italia e il Giappone è stata effettuata il giorno 22 febbraio da Roma la prima trasmissione.

Lo speciale servizio, che si effettuerà regolarmente due volte al mese, è stato inaugurato in nome del Ministro della Cultura popolare, dal Sottosegretario Polverelli, il quale ha detto:

«L'assenso del Ministro che presta servizio quale aviatore in una squadriglia mobilitata, offre a me l'occasione di rivolgere un saluto al Popolo giapponese inaugurando così un servizio di intercambio radiofonico fra l'Italia e l'Impero nipponico. Ogni scambio del genere significa volontà di meglio conoscersi, di stringere relazioni intellettuali più intime, di avvicinarsi con le idee e con i sentimenti. Ed invero la Radio abolisce le distanze. Ma esse già non esistono fra l'Italia ed il Giappone perché le colonnate e la vasta corrente di simpatia e la comunanza di ideali fra i due regimi e i due popoli. L'interessamento che si nota nell'uno e nell'altro Paese per le forme del pensiero e per le espressioni della civiltà, darà maggior significato alla iniziativa e farà in modo che essa sia seguita con pari atten-

zione nel nobile Paese di Estremo Oriente, e in questa Italia dove il Giappone ha una particolarissima considerazione, dove il Giappone è amato per le bellezze di cui narrano i navigatori fin dal tempo dei più antichi contatti, e per le doti e le realizzazioni moderne di un popolo, che ha diritto ad un più alto avvenire. Possano le voci dell'Italia e quelle del Giappone fondersi nella aspirazione comune del benessere e della grandezza dei due popoli».

Nella medesima trasmissione ha parlato l'Ambasciatore del Giappone in Roma, Hori-kiri, il quale ha espresso il suo omaggio al valore italiano nella dura lotta contro la potenza britannica, e ha riaffermato l'incrollabile certezza nello spirito guerriero del popolo italiano che, in piena solidarietà con i Paesi alleati, assicurerà il trionfo dei principi rinnovatori per i quali combatte.

Alcuni saggi di musica italiana, annunciati e commentati in lingua giapponese, hanno completato il programma.

Da informazioni pervenute risulta che la trasmissione è stata ottimamente ricevuta in tutto il Giappone ed ha avuto un grande successo.

Una lampada senza luce

È possibile rendere visibili gli oggetti nell'oscurità: basta accendere una lampada speciale che già può essere utile nel mascheramento ottico di guerra. Come funziona questa magica lampada?

Sappiamo che la maggior parte di radiazioni di cui è costituito l'Universo è invisibile ai nostri occhi naturali. Se un occhio artificiale consentisse per prodigio di percepire, atterremo la rivelazione di oscuri misteri naturali. Vedremmo infatti l'elettricità, le onde marconiane, i raggi X, e comprendremmo forse l'inescrutabile dramma della materia che si trasforma nella vita, nella morte.

Nella gamma delle radiazioni, è solo nella banda dei raggi ultravioletti e infrarossi che si apre per noi una luminosa finestra da cui appare un lembo dell'Universo Affacciati a questa finestra noi vediamo i mutevoli aspetti della Natura. Ma oltre i limiti violetto e rosso — dello spettro percepibile — la nostra vista è limitata da muraglie di tenebre. Nessun pittore può dipingere nell'ultravioletto e nell'infrarosso. Talvolta la scienza schiude un breve spiraglio nell'invisibile. Nella banda dell'ultravioletto, infatti, si creano i particolari effetti della cosiddetta «luce nera».

Chiusiamoci in una camera, a luce spenta, e facciamo soccare un arco in un tubo di quarzo, dove d'aria tra due pozetti contenenti mercurio. Ne uscirà una luce invisibile, la vera «luce» daverica. Questo semplice tubo non è altro che la nota lampada a vapori di mercurio. Al pallido bagliore le cose assumono un aspetto fantastico, irreali. In uno scenario spettrale ove sembra gravare l'incubo del mistero le immagini appaiono come dipinte in una gamma di colorazioni soprannaturali. La pelle del corpo umano diventa violetta, la bocca nera, i denti veri splendono bianchissimi, mentre quelli falsi appaiono oscuri.

Decomponendo, mediante un prisma, la luce proveniente dalla lampada e raccogliendo i raggi emessi anziché su un quadro bianco su uno schermo fluorescente (sono fluorescenti quelle sostanze che emettono circa 500 in natura) che quando vengono colpite da luce invisibile, ne emettono visibili o invisibili) appaiono non solo le radiazioni visibili ben note che costituiscono la luce bianca, ma diviene visibile anche la zona dell'ultravioletto che si manifesta con righe di color verde. I raggi invisibili ultravioletti rivelano così la loro presenza con una luce verde. In tal modo il fenomeno della fluorescenza permette di esplorare l'invisibile. Se ora prepariamo un filtro, a base di ossido di nichel, che intercetta tutti i colori dello spettro e lascia passare soltanto una parte delle radiazioni ultraviolette invisibili — cui si dà comunemente il nome di luce nera — queste, dirette su corpi e oggetti rivestiti di sostanze fluorescenti e immersi nelle tenebre più fitte, li rendono per-

fettamente visibili all'occhio umano senza che la sorgente possa essere rivelata.

In definitiva è, questa lampada, sorgente di raggi invisibili, che consente di vedere nel buio.

Questo ordigno, piccolo talismano che le fate e gli dei dell'Olimpo avrebbero pagato a buon caro prezzo per non perdere il loro prestigio sempre declinante presso l'umanità, fra tanti usi a scopo artistico, militare, scientifico, si presta particolarmente utile ai fini bellici. Si pensi infatti che una città, un centro industriale, un forte militare, immersi completamente nel buio della notte e quindi invisibili al nemico, potrebbero essere in parte percepibili se investiti dai raggi emessi dalla lampada di Wood. Basterebbe disporre opportunamente cartelli o indicazioni di vario genere, composti di sostanze fluorescenti, di composizione segreta, che diverrebbero luminosi soltanto sotto l'azione dei raggi ultravioletti, beninteso in una ristretta distanza di sicurezza rispetto all'avversario. Da qualche tempo in nessuna rivista straniera, almeno tra le maggiori, è più apparso cenno su questo sistema di illuminazione militare. Di solito quando non si parla più di una applicazione, le ragioni possono essere due: o il progetto è stato gettato nell'arsenale delle cose inutili, oppure il segreto vieta ogni divulgazione.

Non è predicibile ciò che sia accaduto in questo campo: ad ogni modo è sempre utile ascoltare ciò che avviene in casa del nemico. Sappiamo però con certezza che dovunque ormai si tende ad usare la luce nera: negli aeroplani, nelle navi, nelle stazioni di telegrafia, per rendere chiaramente visibili a piloti e puntatori gli organi di comando e gli apparecchi registratori. Anche nelle questioni giudiziarie la luce nera può far chiaro, talvolta. Con opportuni procedimenti si può vedere più profondo che con la luce bianca rivelando ciò che si vuole occultare: false scritture, alterazioni di documenti, trucchi su opere d'arte.

È certo che nelle future opere di pace questo genere di illuminazione si diffonderà largamente. Ma dopo avere sostituito alla comune illuminazione di una camera la lampada a vapori di mercurio, avremo la sensazione precisa che i nostri sensi ci ingannano nella visione delle cose. Siamo noi effettivamente come ci mostra la luce bianca, oppure come appariamo alla luce nera, incipriati di sostanze fluorescenti, o potremmo apparire ancora diversi alla luce di altre radiazioni? Qual è il vero colore della nostra pelle, dei nostri occhi? Ognuno avrà due diverse realtà: quella del giorno e quella della notte. In quest'ultima, forse, potrà incontrare fortuna chi non è presentato molto bene dalla luce del giorno. E' solo questione di fluorescenza, si schiederanno forse, fonti misteriose di improvvise e imprevedute simpatie. Ma il mitatamente, purtroppo, alla durata della luce nera ed all'assoluta condizione di separarsi allorché dalle profondità della notte ricatturisce la luce bianca del Sole.

UGO MARALDI.

LETTERA ALLA ROMA

Da tutto quello che gli storici e i poeti hanno lasciato scritto, o che rimane attestato dai monumenti, si ha l'impressione che « come sia nata Roma » i primi a non saperlo sono stati i Romani: e poiché son passati quasi ventisette secoli da quell'avvenimento, è necessaria oggi una lunga paziente e complicata fatica per stabilire le circostanze, il tempo e il modo della nascita di Roma. La sola cosa sicura è il luogo, perché dove Roma è oggi, si trovano tracce evidenti che sia nata e cresciuta: allargandosi riprendendosi, sotterrandosi e risolvendosi, ma insomma sempre lì fra i suoi sette colli — che sono sempre stati una decina — fra i quali il colle Capitolino appare isolato dagli altri come predestinato a dominarli.

Roma si trovò adulta, in età di circa trecento anni, quando ebbe curiosità di accertarsi quando e come fosse nata; e allora qualche suo cittadino illustre, raccogliendo notizie e tradizioni, interpretando cerimonie e riti, leggi ed usanze, cogliendo segreti di poesia dallo stordire degli alberi e dal murmorio delle fontane, mise insieme una narrazione piena di grazie misteriose, di favole lucenti, di episodi avventurosi, di vicende prodigiose, di arcani di auspici e di profezie. E' la storia che apprendiamo da ragazzi quando leggiamo i primi racconti di Romolo e Remo, della lupa loro nutrice, della loro crescita in forza e in ardore, del loro proposito di raccogliere le genti disperse sui colli in ordinamento concorde a vantaggio reciproco e a difesa comune; e poi la loro lite e il primo sangue fraterno versato per rispetto alla legge del comando; e il lungo fecondo e vittorioso regno di Romolo, e dopo di lui dei suoi sei successori, fino alla rivolta contro l'ultimo che determinò la formazione della repubblica. Chi non ha dato la sua fede, con affettuoso stupore, agli incanti di questa storia?

Ma la Scienza moderna, dubiosa sempre e sempre diffidente, disse un giorno che tutto ciò era favola, era leggenda, era fantasia ed era anche, in sua parte, vanità, vanteria di progenitura divina, vaghezza di originali prodigiose, superbia illusione di favori celesti. Così dicendo la Scienza si impose un ben duro compito: quello di accertare e stabilire come, diversamente, fossero andate le cose, senza l'intervento di dei e di lupi, di sacerdotesse e di ninfe, di patriarchi d'oltremare e di indigeni eroi; e si mise a ricercare sotto ogni aspetto ed ogni evento della leggenda, tradizioni, poemi, annali e movimenti, iscrizioni e rovine. In questa impresa, che dura ormai all'incirca due secoli, la Scienza ha dovuto risalire sempre più indietro, in tenebre sempre più fitte, ad epoche sempre più remote, per accertare che genti fossero, e di che razza, e donde venissero, se dai monti o dal mare, gli abitanti del Lazio. Così è arrivata alla Preistoria, all'epoca della vita primordiale, fiorita fra i vulcani dei monti albanì — quelli che oggi sono laghetti ridenti e verdoglianti e pampinose colline — fino all'uomo delle caverne — sui margini di quella terra ora redenta dalla palude e fiorente di messi e di frutta — fino all'età della pietra e del bronzo, di cui si son trovate tracce in schegge di utensili e di armi, in ossa di uomini e di belve, in rotami di vasi e di figure in terra cotta: tanto e più tanto ha dovuto risalire la Scienza nel buio dei millenni, per ridiscendere a salti nei secoli, e riconoscere nelle storie fantastiche e nelle leggende poetiche le fisionomie, i caratteri e i nomi delle corrispondenti verità certe o presumibili... Ed ecco che invece di accettare l'incanto dei poemi e acquistarsi allo stupore delle favole, la Scienza ha ritrovato gli antenati delle genti latine che videro apparire sulle terre di Roma altre genti calanti dalle Alpi, altre genti provenienti dal mare, di razze ariane le prime che furono gli Umbri, di razze mediterranee le altre che furono i Siculi e i Liguri. Questi popoli migratori si incontrarono in epoche diverse sulle terre bagnate dall'ultimo tratto del Tevere — e furono Etruschi e Pelasgi e Tirreni; e furono Sabini e Samiti ed Equi e Peligni ed Ernici; e furono Albani e Latini e Rutuli e Volsci — famiglie innumerevoli di poche razze affini, di due grandi ceppi umani, che si combattevano e si mescolarono, fin che ridotti fra il Tevere il mare e i monti, dettero vita alla prima comunità dei Sette colli o Spumonzio che ebbe poi nome Roma; e questo nome doveva fonderli in un solo prodigioso destino di gloria e di civiltà.

In un libro che si intitola appunto *Come nacque Roma* (edito dal Cremonese librai) Pericle Duceati ha ristabilito i capisaldi della storia delle origini di Roma, di contro alle tradizioni auguste raccolte e consacrate nelle opere di Ennio e di Varrone, di Catone e di Dionigi, di Tito Livio, di Plinio e di Ovidio... e giù giù, di quanti hanno affrontato il problema e lo hanno arri-



Cortina d'Ampezzo. Una stazione radiotrasmettente per le segnalazioni di gara dislocata a Forcella Glau, a quota m. 2000.

chito di scoperte e di indagini fino a Lanciani, a Boni, a Bartoli, a Lugli, alla pleiade di archeologi e di etnologi di cui va oggi orgogliosa l'Italia.

Libro di alta e severa erudizione, arditamente sintetizzato in rilievi minuti e precisi, che ricomponde di mille frammenti i tratti fondamentali di una storia nella quale si affondano le radici della nostra civiltà e della nostra vita.

In sostanza, i risultati delle indagini scientifiche confermano la tradizione, anche in dove la correggono, e la interpretano, e la integrano, e la sistemano; e se la lenta formazione dell'Urbe apparisce meno pittoresca della favolosa fondazione della città in uno splendido mattino d'aprile, nella benedizione dagli auspici e nella gloria del sole, essa appare ugualmente carica di destino, se al pensa che l'assorbimento e la fusione di popoli diversi, sia pur nelle modeste proporzioni di tribù pastorali, sono il primo segno del compito di governare le genti che i Romani si sono imposti; e danno il suggello imperiale al primo nucleo di capanne e di altari, ai primi templi degli dei protettori della comunità. E questo spiega anche perché i Romani giunti al dominio del mondo abbiano volentieri favoleggiato delle loro stesse origini, appoggiandole su decreti degli dei, su misteriose predestinazioni, su sfioranti profezie, la grandiosità delle gesta compiute in un millennio di gloria, esigeva una degna e superba grandiosità di preparazione fatale, nell'alto dei cieli.

La nascita materiale di Roma sarebbe insufficiente a spiegare il suo destino anche sulle basi della sua iniziale fortuna — la cattura e la disciplina delle acque, la bonifica delle terre, a cominciare da quelle del Foro romano, e la costruzione delle strade e dei ponti — se a queste opere non si aggiunge la potente spinta dello spirito religioso che ogni atto umano poneva sotto la protezione degli dei: di infiniti dei che oggi muovono facilmente il nostro sorriso, poiché in mille gerarchie presidevano alla tutela delle leggi e dei trattati, agli atti della vita civile e militare, e alle più umili vicende della vita domestica e infantile: tutto era sacro in Roma: lo Stato e la famiglia, la pace e la guerra, la legge e la milizia, l'amicizia e lo sdegno, la casa e il campo, il sacerdote e il bambino. Perché tutto doveva concorrere alla gloria e alla prosperità di Roma, patria comune degli Italiani e delle genti alleate e consorte di Roma.

Se nel mistero poetico delle sue origini cantate da Virgilio c'è il segno del suo destino di reggitrice di popoli, noi riconosciamo nella nuova luce di cui le illumina la scienza d'oggi, il segno che riconsacra il suo destino in una nuova primavera di giovinezza e di gloria.

MARIO FERRIGNI.



Aviatori italiani in una base della Manica. E' avvistata una squadriglia di ritorno da un volo di guerra.



Nella piazza delle Erbe a Verona: donne del popolo che confezionano maglierie per i soldati.

prosa

LA BROCCA ROTTA

Tra atti di Enrico von Kleist. Prima trasmissione (Domenica 2 marzo - Primo Programma, ore 20.30).

Su questa commedia, la seconda scritta da Kleist dopo «L'Anfione», si sono dati giudizi disparati, alcuni ritenendola addirittura un capolavoro, tanto da metterla accanto alla *Minna von Barnheim* di Lessing, altri tendono invece a una buona commedia comica, un po' appesantita dall'insistenza di alcuni motivi. Si tratta, in ogni caso, di un'opera di particolare interesse, che da un buon esempio di una commedia tutta di figure e di atti, che si scontrano nei modi più curiosi e che soprattutto sul principio sono ricavate e intagliate con un inordinato, un'aria arguta e motteggiatrice, da far pensare a certe tavole della pittura fiamminga, dove i protagonisti oscillano fra la figura umana e lo scorbio caricaturale.

La commedia della commedia è basata sulla situazione comica di un tal Mastro Adamo che è giudice e reso nello stesso tempo, accusato e accusatore.

Succede infatti che una bella notte un libertino, vecchietto e senza scrupoli, irrompa in casa altrui con cattive intenzioni, ma costretto a scappare, oltre che perdere la parrucca e farsi parecchie visibili ammaccature, rompe una brocca idolo finta, a cui la padrona di casa, anzietosa gran pregio infurata, la padrona reclama i danni della brocca e ne accusa a tutta prima il fidanzato della figlia Marta, che a quell'ora doveva trovarsi presso la ragazza. Viene suscitato un processo, e il giudice che deve dirigerlo, è proprio Mastro Adamo, che ha compiuto il delitto, anche se ancora nessuno lo sospetta. A Mastro Adamo non par vero il tornare all'attenzione cercando calorosamente di far cadere i sospetti ora sul fidanzato, ora su un altro signore, che dice di aver veduto nel giardino. La situazione si complica per l'inaspettata presenza al dibattimento di un ispettore, mandato dalla capitale a sorvegliare come si amministra la giustizia nella provincia. Mastro Adamo si affanna a uscire allibito dalla vertenza e cerca di scappar fuori come può, dalle parole dell'ispettore e dalle accuse dei testimoni. Duro nell'accusare appena ne abbia un pretesto, arrendevole e dolcissimo quando ha da inventarne una per allontanare un sospetto, ossequioso col superiore, tutte le adoperi per arrivare al suo fine. Ma le difficoltà sono molte. C'è la storia della parrucca, perduta e ritrovata proprio nel giardino di Marta, la querelante, ci sono le ammaccature tall e quali le descrive il povero Ruprecht, accusato a torto. Finché, più schiacciante di tutte, scoppia il fatto nuovo: l'orma dei passi rimasti sulla neve è proprio simile a quella del piede deformato di Mastro Adamo. «La cosa è seria», dice Mastro Adamo. «C'è lo zampino degli altri», dicono i suoi accusatori. Ma ormai non c'è più dubbio: la prova è raggiunta. Mastro Adamo è peccatore in veste di giudice. Tutti tirano un sospiro di sollievo, chi liberato, chi promosso e, perché non resti amarezza in nessuno, anche Adamo è confluente in un modesto posto, che non abbia alcun riferimento con le cose della giustizia. Mastro Adamo è senza dubbio la figura meglio stilizzata della commedia, ben presto e scoppiatamente di vitalità più che di umanità, umoristico. Intorno a lui si muovono, con comico affanno, molte figurette vivaci della vita germanica del tempo

E. F.

IL COMANDANTE

Un atto di Erimanno Molca e Umberto Quazzolo. Novità (Lunedì 3 marzo - Secondo Programma, ore 21.30).

Una vicenda semplice ed umana, come la gente che la vive, pervasa da una nota di acciata tristezza.

Un vapore mercantile, dopo lunga e faticosa navigazione, sta per raggiungere la meta sognata. In tutti i membri dell'equipaggio, dai capitano al mozzo quattordicenne, vivissima è l'ansia di potere abbracciare, finalmente, le persone care al loro cuore.

Ed ognuno porta con sé, gelosamente, una sorta di revalo da fare alla persona amata

Ormai il porto è vicino; sulla banchina già ci saranno i familiari che attendono, con gelosa impazienza, lo sbandire dei fumioli della nave.

Solo Evario, il mozzo quattordicenne, sa che sul mare non verrà mai più col suo molo a tendergli amorosamente le braccia e a stringerselo, forte contro il suo povero cuore.

PARETE NORD

Radiodramma in tre tempi di Cesare Menso (Mercoledì 5 marzo - Primo Programma, ore 20.30).

Con graduali inquadrature, ora plastiche ora commentarie, ora sonore, questo radioproema, già trasmesso la sera del 16 febbraio, tende ad esprimere nello stesso tempo il mistero e la verità di un elemento sempre misterioso per quanto noto sempre suscettibile di scoperte per quanto reale: la montagna. Elemento di prima grandezza, il pericolo. Chi non ama la montagna non conosce un volto di Dio. Descriverla, cantarla, esprimerla, è quanto ha tentato di fare Cesare Menso.

LA ZAMPA DEL GATTO

Un atto di Giuseppe Giacosa. Prima trasmissione (Giovedì 6 marzo - Secondo Programma, ore 21.30).

Si tratta di una fresca e graziosa scena, scritta dall'autore di «Tristi anori» alla fine del secolo scorso, che sviluppa, secondo i modi e lo stile del tempo, un tema caro agli scrittori di queste brevi composizioni drammatiche.

LA MEDICINA DI UNA RAGAZZA MALATA

Commedia in un atto di Paolo Ferrari (Sabato 8 marzo - Secondo Programma, ore 20.30).

Filomena, figlia del veturino Giolamo, ammalata con Domenica, è la ragazza ammalata, ossessa la ragazza che, innamoratissima di un giovanotto, soffre e si strugge perché si crede abbandonata da lui. Altri personaggi caratteristici della commedia sono Stefano, fratello della «malata», la comare Margherita e lo scrivano Antonio. La commedia è un miracolo di verità, verità a cui l'autore perviene movendo da un'attenta osservazione della vita reale.

VISITA AI CASTELLI D'ITALIA

IL CASTELLO DI GRADARA

Venerdì 7 Marzo - Ore 21 - Il Programma

Il radioscultore tra i boschi dolcemente trasportata, documenta lungo la linea ferroviaria dell'Adriatico, ed anch'egli vedrà apparire, come il giornalista, che agisce nella trasmissione sul costume d'una colle, il lungo profilo di un castello merlato. E Gradara, dove dicono che lo scatenato Giacinto fece la festa a Paolo e Francesca. In questa contrada, la storia dei due amanti, rimane immo-



pre d'attualità, e se le fanciulle moderne leggono libri che non sono più galatei, se vivono in moscone, hanno nuotare e andare in bicicletta, pure avviene che talvolta, verso il tramonto, qualcuna di esse chiuda il libro che sta leggendo e guardi con nostalgia l'orizzonte pensando a Francesca. La storia è troppo nota perché ci debba rimarrare: per chi non la conosce ancora a fondo, rimandiamo alla tragedia di Gabriele d'Annunzio. Ma nella trasmissione di domenica il dramma intimo che certamente travagliò Francesca prima del peccato, viene originariamente ricostruito al dramma di un'altra donna, rievocando quale vien narrato nella novella boraccesca di Naatagio degli Onesti. Inoltre, il castello viene esaminato in qualcosa delle sue parti più interessanti: la cappella, la camera detta appunto «Stanza di Paolo e Francesca», la camera della tortura ecc ecc

lirica

LA LEGGENDA DI GIULIETTA E ROMEO NELLA POESIA E NELLA MUSICA

Crediamo che non sia facile trovare chi, almeno una volta, non si sia chiesto: «Ma non veramente esistiti Giulietta e Romeo?». La critica storica ha nega recissamente. Ma la fantasia popolare non ha mai ceduto le armi e non v'è forestiero che si rechi a Verona il quale non si senta preso dal bisogno di farsi accompagnare, come un pellegrino, presso l'antico sarcofago di marmo corroso dal tempo, nel quale frate Lorenzo, secondo la tradizione, avrebbe deposto Giulietta e chi dopo la tragica fine del loro amore, avrebbe accolto le salme dei due sventuratissimi amanti. Ha un bell'annuire la critica nell'asserire l'inesistenza di qualsiasi documento che valga a sostenere la realtà dell'istoria pietosa di cui non è fatto il minimo cenno da alcuno dei più antichi cronisti veronesi, e nel dichiarare tutt'altro che valida l'asserzione di quel Girolamo Della Corte che, nella sua «Storia di Verona», accerta il fatto come realmente avvenuto nel 1303. Afferzione che, fra l'altro, ha il torto di venir troppo tardi perché la storia della Corte non appariva che nel 1594, quando cioè, Guglielmo Shakespeare aveva già da trent'anni composta la sua celebre tragedia. Non storia, dunque, ma leggenda. E ciò spiega come Dante che, esule e povero, fu ospite di Verona proprio nel tempo precisato dal Della Corte, come quello delle vicende amorose e tragiche di Giulietta e Romeo non faccia del presunto fatto il minimo accenno nel suo divino poema.

Possiamo chiederci intanto: ha creduto nella storicità del fatto il poeta che su esso ha apposto il suggero rovente del suo genio e della sua arte? Prima che lo svolgersi del dramma abbia inizio egli, come usava al suo tempo, fa dire dal Prologo: «Nella bella Verona, dove non potranno più delle vicende amorose e tragiche di Giulietta e Romeo non faccia del presunto fatto il minimo accenno nel suo divino poema. Possiamo chiederci intanto: ha creduto nella storicità del fatto il poeta che su esso ha apposto il suggero rovente del suo genio e della sua arte? Prima che lo svolgersi del dramma abbia inizio egli, come usava al suo tempo, fa dire dal Prologo: «Nella bella Verona, dove non potranno più delle vicende amorose e tragiche di Giulietta e Romeo non faccia del presunto fatto il minimo accenno nel suo divino poema. Possiamo chiederci intanto: ha creduto nella storicità del fatto il poeta che su esso ha apposto il suggero rovente del suo genio e della sua arte? Prima che lo svolgersi del dramma abbia inizio egli, come usava al suo tempo, fa dire dal Prologo: «Nella bella Verona, dove non potranno più delle vicende amorose e tragiche di Giulietta e Romeo non faccia del presunto fatto il minimo accenno nel suo divino poema.

Il poeta non fa dunque neanche lui il minimo accenno all'autenticità della tragedia. Ma per i pubblici dei teatri d'allora la questione dell'autenticità o meno d'una storia non aveva del resto, alcuna importanza: il dramma era bello e commovente e tutto il resto passato in seconda linea. E la tragedia di Guglielmo Shakespeare, come tutte le opere del genio, vince il tempo, e decine e decine di generazioni da allora in qua, si sono commosse e hanno pianto, come i primi ascoltatori, sulle pietose vicende dei due celebri amanti, chiedendosi ciò che la follia si chiede tuttora: «Ma non veramente esistiti Giulietta e Romeo?»

Sulla leggenda di Giulietta e Romeo esiste tutta una letteratura di Da Ponte, di Bellandi ed è probabilmente attraverso una traduzione di questo ultimo che la triste e pietosa storia degli amanti veronesi giunse a Shakespeare e gli ispirò il dramma immortale. Da teatro tragico la leggenda passò al melodramma nelle diverse interpretazioni di Zingarelli, Vaccari, Bellini e ultimo della serie sino ad oggi, a Riccardo Zandonani che con la collaborazione d'un poeta dalla ricca fantasia e dal verso sonoro — Arturo Rossato — ha chiesto ai due celebri amanti di Verona l'ispirazione per una delle sue più ardenti e appassionante creazioni: quella *Giulietta e Romeo*, che fu subito detta l'opera gemella della *Francesca da Rimini*, l'opera cioè più vicina al capolavoro con cui il forte ispirato maestro riuscì a dare tutta la misura del suo talento

I TEATRI D'ITALIA

RIEVOCAZIONI DI GIUSEPPE ADAMI

LUNEDÌ 3 MARZO ORE 20 30
IL « MASSIMO » DI PALERMO

Ecco uno dei teatri d'Italia che non può vantare remote tradizioni ma che, malgrado questo, è riuscito a conquistarsi una superba fama.

Il Massimo può dire, come Mimì: « la mia storia è breve ». Essa ha inizio infatti dal maggio 1897. Ed ha già una sua cronaca che dice: La sera di domenica 16 maggio un pubblico numerosissimo ed eletto uremento l'ampia sala sfiorante di luce e magnificenza. Alle ore 21 il maestro Leopoldo Mugnani saliva sul podio e l'orchestra attaccava la « Marcia Reale » tra i fragorosi applausi di tutti i presenti, mentre veniva calato il pittoresco sipario dello Sciufo.

Si rappresentava Faustaff. L'ultima opera di Verdi, aspettata con ansia a Palermo costituiva anch'essa una grande attrattiva, ma in quella eccezionale serata l'opera non fu ascoltata con attenzione: il pubblico distratto,

guardava, avido di curiosità, la sala e ne ammirava ogni minimo dettaglio. Molti pasceggiando per i corridoi, per i ridotti, per i vestiboli non davano neppure ascolto al campanello che annunciava l'inizio degli atti, e giravano senza posa, come sperduti in quella grandiosità.

Eppure, l'idea di costruire quel teatro risalì al 1864, essendo sindaco di Palermo il marchese Antonio Di Rudini. S'aprì un concorso vinto dall'architetto Basile, ma l'inizio della costruzione tardò per anni ed anni.

E fu soltanto il 12 gennaio 1875 che venne posta la prima pietra, nella storica ricorrenza della rivoluzione siciliana, del '48.

Non con questo il problema era risolto. Altre vicende di fervore di lavoro e di fatali riposi trascinarono per ben 22 anni la costruzione.

Il povero Basile non ebbe l'immensa gioia di vedere il grande monumento finito: egli morì il 16 giugno 1891 in età di 66 anni. La figura di questo costruttore che cade lasciando la sua opera incompiuta è di grandezza tragica che commuove. Quando il corteo funebre — come scrisse il Coburno — che accompagnava all'ultima dimora Filippo Basile sostò davanti lo immenso edificio, e dai ponti e dagli spalti le maestranze salutarono il loro Capo morto, l'ora dovette essere magnifica e terribile come di un esercito che durante la battaglia si fermi un istante per presentare le armi al generale caduto.

A Basile succedette nella direzione dei lavori il figlio Ernesto, che in sei anni portò a compimento la colossale opera non alterando



L'ingresso principale.

in nulla il primitivo disegno del Maestro, e facendolo suo nei più minuti particolari con religiosità di artista e di figlio.

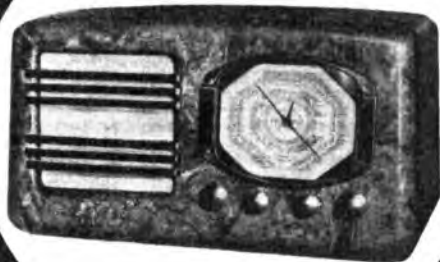
Il teatro attraversò molte crisi finanziarie che ne determinarono spesso la chiusura.

Ebbe un periodo aureo dal 1923 al 1926, quando la sua gestione fu assunta con alto spirito di mecenatismo dal barone Ignazio Florio.

Succedettero alterne vicende. Il teatro passò in mano di impresari occasionali, fino a che, nel '36, si creò l'ente autonomo ora affidato all'alta sovrintendenza d'un musicista di grande valore: il maestro Franco Alfano.



L'insieme dell'edificio.



PHONOLA
Radio

L'apparecchio Phonola 541 è un soprammobile di linea elegante e di dimensioni ridotte, rivestito di legni pregiati, che riunisce in sé tutti i requisiti per la migliore ricezione: circuito modernissimo, cinque valvole, tre campi d'onda. Ne risultano una sensibilità e una selettività elevatissime, e una qualità di riproduzione che conferma ancora una volta l'insuperabile limpidezza e la dolcezza di timbro della classica « Voce Phonola ».

MOD.

541 lire 1500

S. A. FIMI - CORSO DEL LITTORIO 10 - MILANO

Le cronache

Discorsi quello del Duce a Roma e quello del Führer a Monaco, costituiscono gli avvenimenti più importanti della settimana ma con una risonanza che va di gran lunga al di là di tale breve limite di tempo per contrassegnare una delle date fondamentali della guerra che le Potenze dell'Asse, fianco a fianco in unità di intenti e di mezzi, conducono contro il comune nemico. Di questo nemico in entrambi i discorsi è stata precisata la tragica responsabilità del conflitto e il non meno tragico isolamento in cui è venuto a trovarsi dopo aver condotto alla perdizione i paesi agganciati al suo carro. Ora è quasi tutto il continente europeo, direttamente o indirettamente, militarmente e economicamente, che si è schierato contro la Gran Bretagna per porre fine al dominio della plutocrazia anglo-sassone. Il Duce, guardando negli occhi il popolo italiano, ha pronunciato un discorso fierissimo e improntato al più stringente rispetto della verità. Con la stessa schiettezza con cui egli ha riconosciuto alcuni suoi cecchi tattici e momentanei del nemico ha poi dimostrato sulla scorta di dieci punti l'inevitabilità della distatta finale inglese.

Il formidabile discorso del Duce è stato diffuso da tutte le Stazioni radiofoniche italiane nonché da quelle tedesche collegate con le nostre.

Immensa è stata la ripetizione, così all'interno che all'estero, come il «Giornale Radio» dell'Europa ha immediatamente documentato, delle storiche parole del Duce. Mentre all'interno in impianti adunati, isolati in ogni centro e aggregato rurale il popolo italiano ha riaffermato la sua inderogabile fede nel Duce e la certezza della vittoria all'estero il discorso è stato ed è commentato come una prova dell'estrema decisione con cui l'Italia si è impegnata a condurre a fondo la sua guerra. L'identità di vedute tra l'Italia fascista e la Germania nazionalsocialista, la risoluzione di assediare al nemico colpi sempre più duri e risolutivi, la fiducia assoluta nella vittoria finale sono state vigorosamente riaffermate anche dal Führer. Così a un giorno di distanza i due popoli stringendosi in torno ai due grandi Condottieri hanno avuto modo di ribadire la salda fraternità che insieme li condurrà ad instaurare una vera pace con giustizia fra i popoli.

Sui fronti terrestri italiani il nemico ha segnato ovunque il passo. In Africa Settentrionale la resistenza del presidio di Giarrabub che da oltre due mesi tiene testa ai violenti attacchi nemici condotti con superiorità di uomini e mezzi, ha colpito di ammirazione il mondo intero. Anche lo strenuo arduamento con cui le truppe del nostro Impero, comandate da un soldato di razza sabauda, respingono gli attacchi britannici, è unanimemente considerato un esempio superbo di virtù militare. La nostra aviazione, valorosamente coadiuvata dal

Corpo Aereo Tedesco, ha continuato a infliggere perdite sensibili al nemico riportando anche in questa settimana, come il «Giornale Radio» ha reso noto con i suoi servizi speciali, la meglio in tutti gli scontri verificatisi.

LA COMPAGNIA CETRA PER I FERITI DI GUERRA

La Compagnia Cetra, formata da tutti artisti dell'Europa, nel suo giro attraverso le città d'Italia e durante la sosta fatta a Modena nei giorni passati, si è prodotta al microfono dell'impianto radiofonico presso l'Ospedale Militare Territoriale di via San Gimignano, in una radiotrasmissione dedicata ai feriti di guerra ivi degenti. All'esibizione hanno partecipato tutti gli artisti della Compagnia che si sono alternati al microfono intonandosi in un interessante programma di canzoni, accompagnati dalla brillante orchestra del maestro Angelini. Al termine del spettacolo, al quale hanno assistito il Federale ed altre autorità, sono stati offerti ai feriti doni e sigarette.

La Compagnia Cetra inoltre il giornale va in macchina a trovarsi a Pisa sabato 17 marzo alle 10 al Comune di Pistoia, domenica 2 marzo all'Alighieri di Ravenna, lunedì 3, martedì 4 ai Verdi di Ferrara. Effettuerà poi un lungo giro nelle principali città del Veneto.

LA RADIO NELLE OFFICINE

Il Segretario politico del Fascio di Valtemossa Biella riferendosi all'invito dello squadrista Dario Lusana, del Popolo Biellese, invito da noi riprodotto nel mese di gennaio sul Radiocorriere e nel quale si richiamava giustamente l'attenzione degli industriali sul contenuto di una circolare della Confederazione fascista degli industriali stessi e che rivolgeva alle ditte associate aventi oltre cinquanta dipendenti la raccomandazione di installare un apparecchio radiorecettore nelle sale di ritrovo, si è fatto eco del predetto appello in una lettera diretta a tutte le ditte industriali della zona. Nel suo appello il Segretario politico dell'immanentissimo centro industriale biellese, dimostrandosi compreso dell'utilità della diffusione della Radio fra le masse lavoratrici, ha richiamato l'attenzione degli industriali sull'importanza e l'opportunità delle trasmissioni di Radio Sociale negli stabilimenti, specialmente ai fini della propaganda nazionale in questo storico momento della Patria.

Dei canti secolari della Spagna antica, sino al XII secolo, non si conservò quasi nulla. Dall'orizzonte erano canti secolari in latino senza alcuna caratteristica nazionale. Nel codice musicale di La Huelfas appare un canto secolare a due voci, del secolo XIII, che si può considerare come esemplare unico nel genere. Di quelli dello stesso periodo, dell'Università di Salamanca non si sa nulla e neppure degli altri delle diverse Università spagnole sino al secolo XVIII non si è conservato nulla in iscritto. Tuttavia nel folclore spagnolo vi sono molte canzoni infantili adatte ad essere cantate nelle scuole e nel nostro secolo, esse sono state largamente usate da non pochi studiosi a tale scopo poiché la Spagna non possiede un canzoniere scolastico metodizzato. Molte canzoni scolastiche si trovano nelle «Cantiche di Santa Maria» - del re Saggio e, tra le altre, quella della celebre collegiale del Monastero di Huelfas. Si tratta

L'ARTICOLO 340

Il Decreto in data 8 luglio 1938-XVI, n. 1415, contiene un articolo che oggi, in piena guerra dell'etere, assume tutto il suo valore e tutto il suo peso. E' il 340 che prevede e commina la reclusione sino a sei mesi e la multa sino a lire diecimila per chi ascolti la Radio del nemico.

Il monito, s'intende, si rivolge ad un'esigua minoranza perchè, ad onore del nostro buon costume politico e della nostra innata sanità morale, la stragrande maggioranza degli ascoltatori italiani si comporta con la propaganda radiofonica inglese come con l'acqua di un pozzo che sia inquinata dal ristagno e dal fermento di un putridume.

Macchia d'ombra in contrasto con tanta luce di lealtà e di disciplina nazionale, un'esigua e sparuta minoranza di curiosi infrolliti si raccoglie invece clandestinamente d'intorno ai diffusori a bere la propaganda nemica che soddisfa ed appaga la depravazione psichica di questi malvagi che poi, crinosi portatori di germi infettivi, si adoperano a spargere un po' dappertutto le menzogne captate magari facendole più grosse, se è possibile.

La massa degli ascoltatori italiani deve sentire il preciso dovere di sorvegliare questi propagatori di notizie false, facilmente individuabili, di isolarli e di denunciarli patriotticamente.

Le severe sanzioni contemplate dall'articolo 340 saranno rigorosamente applicate: i traditori che si fanno compiacenti complici del nemico non meritano pietà.

di una bimba cattiva, nipote di una suora, che era continuamente messa in castigo per le sue birichinelle. Un giorno, mentre piangeva sotto un'immagine della Madonna, la Vergine la consolò con parole dolci e la fece diventare buona. La Radio spagnola ha composto un interessante programma con i canti scolastici.

L'ascezione di Annele di Gerardo Hauptmann, che Monte Cenari ha ridotto per il microfono e messo in onda, è un dramma fatisso fatto di poesia e di sogno. In un rifugio di miracolati, dove si scatenano le passioni più turpi e più stupide, entra con la piccola Annele la Bontà in persona. La piccola, maltrattata da un padre alcoolizzato, ha cercato la morte in un lago, poiché la sua smarrita sensibilità di fiore non ha potuto resistere alla rozzeria umana. Ma sente di avere offeso Gesù col suo gesto disperato e nel delirio chiede perdono a Gesù, e qui il



Feriti di guerra in ascolto delle trasmissioni di Radio Igea.

LA NUOVA SCUOLA ITALIANA

IN UN R. ISTITUTO NAUTICO

Proseguendo la interessante rassegna radiofonica dei principali istituti d'istruzione tecnica, l'Eni metterà in onda, la sera del 4 marzo, alle ore 21.10 circa un documentario realizzato presso un R. Istituto Nautico. E' presso questi istituti che si formano fisicamente e spiritualmente la gioventù che al mare si sente chiamata. E' l'Italia, che proietta sul mare il suo destino, guarda con fierezza questi giovani. Negli Istituti Nautici si preparano gli equipaggi coloro che salveranno gli oceani al comando delle nostre navi mercantili, gli specialisti navali, i giovani che domani entreranno in quella grande scuola della nostra Marina che è l'Accademia Navale di Livorno. Varia è la materia che in queste scuole si insegna. Dall'astronomia alla matematica, alla fisica, alla tecnica navale, all'arte della navigazione, alla costruzione navale. Alla parte teorica si affianca poi una parte pratica, che gli allievi svolgono mediante esercitazioni sul mare. Della complessa e affascinante vita di una di queste Scuole il documentario radiofonico ha colto gli attimi più vivi e più interessanti. Lo ascoltino soprattutto i giovani, coloro che, per il meraviglioso istinto del popolo nostro, sentono più forte il desiderio di orizzonti più vasti, delle mete più ardite e più belle.



Istituto nautico: lezione di radiotelegrafia e radiotelegrafia.

attualità

IL CENTRO STUDENTI STRANIER

Come annunciavamo nel numero scorso, martedì 25 è andato in onda un breve «servizio» radiofonico registrato presso il Centro Studenti stranieri. In Roma. Nel corso della interessante trasmissione



Istituto nautico: officina macchine utensili.

alcuni studenti stranieri hanno detto la loro soddisfazione e la loro gioia di trovarsi in Italia dove accolti con cameratesca ospitalità dai colleghi italiani, possono con grande profitto effettuare i loro

studi. Gli studenti hanno avuto, in questo particolare momento storico, parole di ammirazione per l'Italia. Infine ha parlato il direttore del Centro Studenti Stranieri di Roma che ha illustrato gli scopi e l'attività del Centro stesso.

«A SETTIMANA DI «RADIO SOCIALE»

La settimana di Radio Sociale ha avuto due trasmissioni dedicate a un agli anziani dell'officina, l'altra ai tranvieri. Radio Sociale si è rivolta con affettuose, cameratesche parole a quei lavoratori che magari da venti trent'anni lavorano nelle nostre officine, e formano le file scelte del formidabile esercito del lavoro. La trasmissione che è stata conclusa da una breve ed efficace conversazione dal fuogentelegrafista Aimo d'Alba sul tema «Guerra di popolo», è stata travagliata da note e altre melodie che hanno voluto far fare agli ascoltatori l'eccezione, cui era dedicata la trasmissione, un salto nel tempo per ricondurli all'epoca bella della giovinezza.

Nella trasmissione dedicata ai tranvieri un autentico tranviere ha detto delle vivaci e brillanti impressioni sulla sua professione. E anche la parte musicale è stata intonata alle richieste dei categorici tranvieri.

Intanto è in allestimento, e verrà messa in onda quanto prima, una trasmissione dedicata ai minatori. Sono questi gli asceti del lavoro. Coloro che in silenzio, modestamente combattono e vivono ogni giorno l'elemento. Gli artefici umili e preziosi della ricchezza di una Nazione.



Istituto nautico, lezione di costruzione navale

lavoro entra nel flabesco con tutta un'apparizione di angeli nel grigio sfavore del ricovero di mendicanti, angeli che cantano e leggono e pronunciano parole misteriose. La figura di Aniele è di squisissima poesia, soprattutto nell'inchiostro del laido ambiente che al tocco magico del trapasso scenico della piccola Annie, diventa tutta luce. Luce il vecchio padre ubriaccone, il maestro pedante, il medico, il suora, il prete sartaucello del paese che è tanto leggero da dover portare un sasso in tasca per non essere rapito dal vento, i bimbi della scuola che si alternano al capezzale della compagna.

Il piccolo teatro della cittadina di Greb, nella Mareca Orientale tedesca, festeggia in questi giorni il 150° anniversario della sua fondazione. Sono ancora commosissimi nell'ex-Austria questi caratteristici teatri con minuscoli palcoscenici, nei quali, un tempo, si davano interessantissime rappresentazioni. A Virvina, era January il «Teatro del 48», un microscopico locale capace di soli 34 spettatori a sedere. I teatri erano minuscoli per tentare di sfuggire ai duri regolamenti teatrali dell'Austria asburgica per i quali, ad esempio, venivano richieste forte cauzioni in garanzia del pagamento dell'affitto e della paga agli attori. Gli impianti di incendio erano complicatissimi e molto costosi, cosicché era facile all'esiguo

numero di spettatori trovare più agevolmente scampo in caso di incendio. Più piccoli erano i teatri, minori erano i gravami imposti dalla legge. Il teatro di Greb fu costruito nel 1790 dagli abitanti della cittadina che contava allora un centinaio di case, con 143 posti a sedere. Era un vero teatro con proscenio largo di trabucchetto nel palcoscenico, la sua attenzione decorata e i posti a sedere forniti di una chiave, per cui si potevano aprire e chiudere a piacere. Lo spazio riservato agli spettatori era un antico granajo su cui davano le finestre del carcere locale, cosicché i prigionieri potevano godersi di lontano, e orlati, gli spettacoli.



Riccardo Massucci, il M° Barzizza e Lina Termini.



Il quartetto Carme eseguisce «Valzer campagnolo».

i concerti

STAGIONE SINFONICA DELL'EIAR

CONCERTO SINFONICO

diretto dal M. Alceo Toni (Venerdì 7 marzo - Primo Programma, ore 20.45).

E' nota la molteplice attività del M. Alceo Toni, apprezzatissimo direttore d'orchestra, compositore versatile e raffinato e acuto critico musicale. Invitato dall'EIAR a dirigere un concerto della Grande Stagione Sinfonica, il M. Toni svolge un interessante e vario programma costituito dall'Introduzione dell'opera « Maria di Rohan » di Donizetti, dalla bellissima e romantica « Sinfonia n. 2 in do maggiore » op. 81 di Schumann, nella quale il grande musicista ha prodigato tanta ricchezza d'invenzione e tanta abilità di strumentazione, da una recente composizione dello stesso M. Toni, *Fanfocci ribelli* dal balletto omonimo del compianto Gino Rocca dal celebre poema sinfonico di Strauss *Morte e trasfigurazione* e dall'impetuosa e movimentata *Introduzione* tratta dall'opera *Giovanna d'Arco* di Verdi.

GLI ALTRI CONCERTI DELLA SETTIMANA

CONCERTO SINFONICO

dell'Orchestra Stabile dell'Accademia di Santa Cecilia diretta dal Maestro Francesco Molinari Pradelli. Trasmissione dal Teatro Adriano (Domenica 2 marzo - onda n. 22.1, ore 16).

L'interessante programma comprende composizioni di Brahms, Rossini, Kodály e Verdi.

La *Sinfonia n. 4 in mi minore* op. 98 è considerata il monumento più significativo dell'arte di Giovanni Brahms. Elementi di contrasto drammatico e di lirica comprensione si alternano in quest'opera e vi si fondono in un insieme perfettamente organico. Il primo tempo, indicato con le parole *Allegro ma non troppo*, dovrebbe essere detto invece *non allegro*: infatti la tonalità elegiaca del tema principale piange e sospira come una preghiera senza parole che viene ripetuta dai primi e dai secondi violini. Questa prima idea è arricchita da un motivo di flauto affidato ai legni e ai corni; però l'inquietudine dominante dello sviluppo del primo tempo ricompare ben presto passando attraverso una larga cantilena dei violoncelli. Il motivo principale del secondo tema *Andante moderato*, espresso all'inizio dai corni e dai legni, sviluppa in una melodia cantata dal clarinetto con un accompagnamento di gusto arcadico. La seconda idea viene invece esposta dal contrappunto dei violini e passa poi ai violoncelli. Lo scherzo, che costituisce il terzo tempo, è diviso in due parti assai contrastanti: la prima, in do maggiore, è un motivo di gioia franca e gaillarda mentre la seconda ha l'andatura di una canzone popolare dolce e ingenua. Il finale è in do maggiore con trentadue variazioni. Il movimento indicato in questa claccona « Allegro energico e appassionato » non è quello dell'antica danza che servi di schema a tante celebri composizioni; Brahms l'ha parzialmente modificato poiché non ha seguito l'uso del basso continuo, un motivo di forte nota esposta come leggeri arpeggi di viole e di violoni. Il *Quarta sinfonia in mi minore* è complessa e poetica, ma al tempo stesso chiara ed espressiva, essa è soffusa di quella malinconia nobile ed appassionata che Brahms sentiva come un accorato e nostalgico rimpianto verso un ideale non raggiunto.

Renzo Rossellini ha compiuto gli studi musicali a Roma sotto la guida di Giacomo Setaccioli e Giacinto Scailletti, per la composizione, e di Bernardino Molinari per la direzione d'orchestra; nel tempo stesso ha seguito i corsi classici Egli ha già

chiaramente dimostrato, nelle composizioni sinfoniche, l'orientamento estetico ed espressivo e gli elementi costitutivi del suo linguaggio e delle sue forze musicali. Già con le « Stampe della vicinanza » le sue predilezioni poetiche ed espressive sono pienamente realizzate. Terra di Lombardia è, assieme a « La sera firolana », fra i suoi lavori più recenti; eseguita per la prima volta l'anno scorso nei concerti del Teatro Adriano, questa composizione riafferma le tendenze espressive del giovane musicista e dimostra il continuo progresso e perfezionamento di un autore che avvia lentamente ma sicuramente verso un suo « ubi consistam » di matura estrinsecazione artistica.

Kodály, noto per l'ammirevole e commovente « *Palimus hungaricus* », appartiene ad una camera di musicisti (Bartók, Kodály, Lajtha) i cui ideali hanno molte affinità con il famoso gruppo dei « cinque » russi. E' autore di molta musica da camera, vocale e strumentale, nella quale ricordiamo « Due quartetti », la « Sonata per violoncello e pianoforte », la « Sonata per violoncello solo », il « Duo per violino e violoncello »; nella sua produzione abbonda pure la musica corale. Béla Bartók, parlando di lui, fa notare come l'influenza della musica popolare antica si esprima nella sua « maniera del tutto personale, in virtù di una assimilazione profonda dello spirito di essa. La suite *Háry János*, composta a Budapest nel 1926, è tratta dalla musica di scena scritta per il « liederspiel » popolare omonimo *Háry János* e un ungherese; è un personaggio uscito per metà dalla fiaba e per metà dalla fantasia, è un bel tipo di uomo simpatico, altrettanto conosciuto e altrettanto popolare quanto, in Fiandra, il celebre Hili Eulenspiegel che Strauss ha immortalato con la sua musica. Kodály ci narra le avventure di questo celebre magliaro che, dopo aver vinto un drago, è ricevuto alla corte dell'imperatore e — figurarsi! — triuma gloriosamente di Napoleone stesso.

L'Introduzione de « I vespri siciliani » di Giuseppe Verdi racchiude nella semplice forma e nella concisa alternativa delle vicende sonore tutto lo spirito del dramma; espressione cupa di dolore del popolo oppresso, celebrazione di rivolta impetuosa e tragica, canto di passione umana che lavora a sua giustificazione un principio quasi religioso. Tutti questi sentimenti si intrecciano e si localizzano liricamente sullo sfondo ambientale costituito da sobri ma efficaci tocchi di colore che fanno di questa pagina un'opera compiuta e ricca di salde e vigorose bellezze.

CONCERTO SINFONICO

diretto dal M. Ugo Tansini col concorso del violinista Enrico Fierangeli (Martedì 4 marzo - Primo Programma, ore 20.30).

Ugo Tansini, nato a Piacenza il 2 luglio 1874, è una rara e vecchia conoscenza degli amici della musica sinfonica e teatrale. Da moltissimi anni fa parte della grande famiglia dell'EIAR. Al nostro Ente radiofonico egli ha recato e reca il contributo di una magnifica esperienza di concertatore, di una vasta cultura musicale, di una non comune sensibilità d'artista. Le sue concertazioni sono un lavoro preciso e minuzioso di analisi musicale nel quale la sua instancabile attività si prodiga affinché l'opera d'arte risulti chiara e limpida. Ogni direttore ha le sue musiche preferite e Ugo Tansini è portato per temperamento a prediligere i grandi, quadrati, eloquenti capolavori del passato, ma la sua versatilità ne fa anche un ottimo interprete delle musiche contemporanee.

In questo concerto il maestro Tansini dirige musiche di Sibelius, Turini, Catalani e Wagner.

Giovanni Sibelius, principe e decano dei compositori finlandesi, ha portato con la sua musica il nome della Finlandia in tutto il mondo. L'8 dicembre dell'anno scorso ha compiuto settantacinque anni e in quell'occasione il suo Paese, la Svezia, la Danimarca, la Germania hanno organizzato in suo onore diverse manifestazioni che hanno reso ancora più popolare il nome dell'illustre musicista. Nato a Tavastehus, nel distretto di Helsinki, Sibelius si dedicò dapprima agli studi di giurisprudenza nell'Università della capitale, ma in



PREZIOSO
PRECISO

MARTEDÌ 11 MARZO 1941 - ORE 19.40

CONCORSO MUSICALE TAVANNES

PELI SUPERFLUI
PELURIE DEL VISO, BRACCIA, GAMBE

CURA RADICALE GARANTITA

Chiedere istruzioni a:

Dr. BARBERI - Piazza S. Oliva 9 - Palermo

ELIMINA DISTURBI

e Abbonamento o rinnovo al **RADIOCORRIERE**
FILTRO DI FREQUENZA l'unico dispositivo costruito con dati SCIENTIFICI che elimina i disturbi convogliati dalla RETE. Si spedisce contro assegno di L. 85. Con abbonamento o rinnovo per un anno al **RADIOCORRIERE** L. 78,50 anticipate

Indirizzare vaglia e corrispondenza:

Ing. F. TARTUFARI - RADIO - Torino

Via Cesare Battisti 5 (angolo Piazza Carignano)

Modulo preventivo per migliorare l'apparecchio radio L. 2,50 anticipate anche in franchobolli

seguito si occupò soltanto di musica. Il primo concerto interamente costituito da musiche sue risale al 1892. Sibelius è un fervido ammiratore e amico dell'Italia dove ha compiuto numerosi viaggi. E ci siamo, come è fatto molto significativo per la conoscenza del suo temperamento e delle sue tendenze, come egli abbia compiuto un pellegrinaggio di carattere francescano percorrendo a piedi le ubertose vallate e i dolci colli dell'Umbria soffermandosi in mistico raccoglimento ad Assisi, al Monte Subasio e a Perugia. Ricordiamo ancora come sei anni fa in occasione del suo settantesimo compleanno, Helsinki abbia ospitato, per festeggiare il Maestro, le più illustri personalità musicali d'Europa, fra le quali i maestri italiani Giordano, Mascagni, Respighi e Molinari. La musica di Sibelius è inconfondibile e personalissima: molti musicologi hanno dedicato importanti scritti critici e ampie analisi ai suoi lavori; la sua produzione è assai ampia e va dal teatro alla musica vocale, dalla musica sinfonica a quella da camera. L'Insigne Maestro vive attualmente a Järvenpää, dove, nella pace della campagna finlandese continua infaticabilmente la sua operosità. Il *Concerto in re minore*, op. 47, per violino e orchestra è stato composto fra la seconda e la terza sinfonia; esso appartiene dunque al periodo più intenso dell'attività artistica di Sibelius. Composto nella forma tradizionale, esso però si distacca alquanto dalle composizioni del genere per una maggior scioltezza tematica e per un piglio più libero, necessari all'artista per esprimere adeguatamente tutte le sfumature del esultamento e i giochi della fantasia.

Francesco Turini è figlio di Gregorio Turini, buon musicista e cornetta dell'imperatore Rodolfo II. Fece parte del seguito di questi, che, preso a benivolo il giovinetto, lo fece studiare a Roma e a Venezia. In età non più giovanissima lo troviamo organista nel Duomo di Brescia. Le sue musiche, ben costruite e corrette nella forma, sono oggi quasi dimenticate e hanno più che altro un valore storico e musicologico. Fra le opere del Turini ricordiamo la *Messa da cappella* a quattro e cinque voci e la *Messa da cappella con basso continuo* - scritte per un complesso da quattro a otto voci, due libri di «Mottetti a voce sola», tre libri di «Madrigali» e «Sonate per due violini e basso continuo». La *Serenata in re maggiore* è di gradevole udizione per la semplicità della forma e per l'immediatezza della comprensione; essa viene eseguita nella trascrizione ed elaborazione dovuta a Enrico Bormioli.

Alfredo Catalani proviene da una famiglia di studiosi e di artisti; il padre, dal quale ebbe i primi insegnamenti, fu un buon maestro di musica e studiò con Giovanni Pacini, mentre la madre era direttrice di un collegio femminile. L'Insigne maestro lucchese lasciò presto la famiglia per recarsi a studiare al Conservatorio di Parigi; passò di poi a quello di Milano ove, sotto la guida di Antonio Bazzani, perfezionò la conoscenza dell'arte musicale. La vita di Catalani si chiuse presto e tristemente, ma tante cose dette ci ha lasciato in un periodo così breve! «Dejanice», «Edmea», «Lo-reley», «La Wally» sono le sue opere più significative ma fra queste «La Wally» - composta un anno prima della morte - è quella che ancor oggi fa maggior presa sul pubblico per la poesia e per la potenza dell'espressione.

In sogno, che viene eseguito nella trascrizione fattane da Riccardo Zandonani, fece parte in origine di una breve raccolta di composizioni dal titolo «Romanze senza parole» per pianoforte. È una pagina delicata e sensibile, nella quale ritroviamo, pur nel ristretto ambito della forma da camera, tutto quello che si sogna e si schietta.

«Rienzi» - grande opera tragica - come si usava dire in quell'epoca - venne composta a Dresda nel 1842 e ottenne fin dal principio un successo prodigioso. Il giorno prima Wagner era povero e sconosciuto, l'indomani si svegliava celebre. Wagner aveva lavorato intorno a quest'opera per molti anni, prima a Riga dove dirigeva l'orchestra di quella città, poi a Parigi, durante quel soggiorno di tre anni che sarà uno dei periodi più infelici della vita del grande artista. L'argomento di «Rienzi» sembrava fatto apposta per infiammare l'immaginazione di Wagner, per spronare le sue idee riformatrici, per incoraggiarlo a rompere i ponti col passato e creare il nuovo dramma musicale. Troviamo in quest'opera una grande ricchezza di materia musicale, vi troviamo numerosissime «arie» - complicati pezzi d'ensemble, cori, fanfare e tripudio di strumenti a fiato! Tuttavia, qua e là nella partitura, intravediamo già una forte personalità, che si manifesta più palesemente nell'*Introduzione*. Essa soffre forse un poco di prosillità, ma l'entusiasmo e il fuoco di questa

magnifica pagina fanno presto dimenticare il lieve difetto. L'inizio dell'*Introduzione* è veramente una cosa stupida, lo stile wagneriano è più riconoscibile ed è forse ancora più tipico e spirato che nell'*Introduzione* de «Il vascello fantasma» che è pure posteriore di qualche anno. In quest'opera giovanile troviamo già certe particolarità della scrittura wagneriana, soprattutto nell'impiego degli ottoni. Il breve lamento delle trombe verso la fine della prima parte, ricorda assai un passaggio del secondo atto de «Tristano e Isotta». L'idea melodica chiara e calda, cordiale, indimenticabile, ed è anch'essa già caratteristica dello stile wagneriano. Tutta l'*Introduzione* è assai personale e ottiene sull'ascoltatore un magnifico effetto di slancio profondo e di sincerità.

CONCERTO SINFONICO

dell'Orchestra Stabile dell'Accademia di Santa Cecilia diretto dal M. Guglielmo Mengelberg. Trasmissione dal Teatro Adriano (Mercoledì 5 marzo - Primo Programma, ore 17.15).

L'avvincente programma è costituito dalla focosa *Introduzione* dell'«Eurante» di Weber, dal romantico pezzo sinfonico per violino e orchestra *L'insignito del Sassolungo* di Paribeni, isolista Remy Principe e dal celeberrimo *Dun Giovanni* di Strauss.

CONCERTO SINFONICO

diretto dal M. Alfredo Simonetti col concorso del soprano Cesarina Denigi (Domenica 2 marzo - Secondo Programma, ore 11.15).

L'interessante programma è costituito da brani per sola orchestra alternati a musiche per canto. Vengono eseguiti la briosa e semplice *Introduzione* dell'opera «Le trame deluse» di Cimara, il bellissimo *Recitativo e Aria di Matilde* dal rossiniano «Guglielmo Tell» per soprano e orchestra, l'*Introduzione* de «Le nozze di Figaro» di Mozart, alla quale segue l'*Aria della confessa* («Amor, borgi qualche ristoro») dall'opera stessa, per soprano e orchestra; la celeberrima *Serenata* di Schubert in edizione vocale e infine il dolce e calmo *Canto della sera* di Schumann, per orchestra.

CONCERTO SINFONICO

diretto dal M. Alfredo Simonetti (Venerdì 7 marzo - Primo Programma, ore 11.15).

In questo breve ma gustoso concerto vengono eseguiti il *Balletto* dall'opera «La regina Proserpina» di Giovanni Paisiello, nella trascrizione di Adriano Lualdi, la stupenda *Introduzione* dal balletto «Le creature di Prometeo» - op. 43 di Beethoven, e la colorita e briosa *Marcia turca* di Musorgski.

MUSICA DA CAMERA

Lunedì 3 marzo, alle ore 22, le stazioni del Primo Programma trasmettono un concerto del Quartetto Italiano, complesso di prim'ordine e di larga risonanza costituito dai violinisti Remy Principe e Ettore Gandini, dai violisti Giuseppe Matteucci e dal violoncellista Luigi Chiarappa. E in programma il *Quartetto in mi bemolle* di Boccherini, una delle pagine più limpide ed avvincenti del celebre musicista lucchese, nella quale il rispetto della forma tradizionale non è forse mai osservato troppo rigorosamente, nel senso del «quartettismo» seguito da Haydn e da Mozart, ma in compenso troviamo tanta ricchezza d'ispirazione e tanta naturalezza di atteggiamenti. La breve ma interessante «Udizione» in termini del Quartetto op. 18 di Riccardo Pick Mangiagalli, composizione costruita in forma assai chiara e garbata, nella quale ritroviamo i caratteri più tipici della forte personalità del musicista di origine boema ma italo-italiano, anzi lombardo per elezione.

Martedì, 4 marzo, alle ore 17.15, le stazioni del Primo Programma mettono in onda un concerto del soprano Musa Silver, effettuato come scambio con la O Y Suomen Yleisradio A B di Helsinki, che è la maggiore istituzione radiotelevisiva finlandese. Dopo un simpatico omaggio alla musica italiana, omaggio recato con l'«Udizione di un'aria» di Bassani, *Dormi, bella* e della nota canzone *Bella porta* di rubini di Respighi, la cantante esegue pagine vocali finniche di Sibelius, Järnefelt, Madoja, Palmgren e Kalpinen.

Mercoledì 5 marzo, alle ore 22 (circa) le stazioni del Primo Programma irradiano un concerto del violinista Giulio Bignami e del pianista Germano Arnaldi, i quali eseguono musiche di Bach, Corelli, Ciaikovsky e Sarasate.

LA CETRA

PRESENTA LE ULTIME NOVITÀ
DEL SUO REPERTORIO DI

MUSICA SINFONICA

ED OPERISTICA

ORCHESTRA STABILE DEL MAGGIO
MUSICALE FIORENTINO diretta dal

M^o Gino Marinuzzi

CC 2236 **Manfredi** (R. Schumann)
Introduzione - parti I - II

CC 2237 **Manfredi** (R. Schumann)
Introduzione - parte III

Gavotta dall'opera «Idomeneus» (W. A. Mozart) -
(Orchestra Stabile del Mag-
gio Musicale Fiorentino
diretta dal M^o M. Rossi)

ORCHESTRA SINFONICA DELL'EIAR
diretta dal

M^o Willy Ferrero

CC 2216 - **Kikimora** - (A. Ljadov)
Op. 63, parti I - II

MAGDA OLIVERO

CC 2225 - «Scena ed aria di Violetta»
finale atto I dalla **Traviata**
di G. Verdi - parti I - II
(Tenore Giagnoli)

ROSEITA PAMPANINI

CC 2232 - «Un di ero piccina» dal-
l'*Iris* di P. Mascagni
«Sola, perduta, ab-
bandonata» dalla **Manon**
Lescaut di G. Puccini

FERRUCCIO TAGLIAVINI

CC 2234 - «Luceta xe un bel nome»
da *I quattro rusteghi*
di E. Wolf ferrari
«È la solita storia» da
L'Arlesiana di F. Cilea

PRODUTTRICE:

S. A. CETRA

VIA ARSENALE 17-19 - TORINO

PICCOLE BIOGRAFIE DI GRANDI CARATTERI

TERESA CONFALONIERI è un luminoso esempio di amor coniugale, patito e sentito con una veemenza che raggiunge, al di là dello stesso eroismo patriottico, quello della santità religiosa.

Alle due e mezza del giorno 13 Dicembre 1821, la polizia entra in casa Confalonieri. Perquisizione. I birri empiono di carte un sacco, presenti Federico e la moglie. Federico aspetta il momento propizio per fuggire da un abbotto, precedentemente aperto sui tetti in previsione di un probabile arresto. In tale circostanza il carattere di Teresa si manifesta. Romantica, giovane, appassionata, impulsiva, tutto farebbe pensare che un pesto, un'orchestrato grido, la tradiscono i birri sorvegliano le espressioni dei due. Soltanto un gelido contegno, un controllo supremo, possono forse dare a Federico la possibilità di ingannare per un attimo la sorveglianza. Teresa sa rimanere impassibile. Le trema il cuore. Finge di sorridere. Confalonieri chiede di entrare nella sua camera, per indossare un soprabito e seguire i gendarmi. Gli è concesso. I gendarmi sorvegliano tutte le porte. Astuti, fissano la Contessa per vedere se trasparisca sul suo volto un segno qualunque rivelatore di scotifuggio. Chi abbia animo di donna sensibile e amante, può intendere lo spaventoso dramma di lei. Mentre tende l'orecchio per accertarsi che Federico sia riuscito ad evadere, mentre le batte il cuore pensandolo forse già sui tetti, libero, accolto in case ospitali, nascosto al sicuro, sostiene lo sguardo indagatore dei poliziotti. Anzi, indifferente, ha l'aria di trovare lunga l'attesa. Poi, a un tratto, un grido di allarme. La camera di Confalonieri è scoperta vuota. Il diavolo è scampato. Muore lei si cerca, circondando la casa. I birri invano, sciano contro Teresa, minacciandola con le armi. Dignitosa e fiera, respinge accuse e irride agli insulti. Ormai, è certa che il suo adorato è salvo. Ma per poco. Scoperto l'abbotto, i gendarmi lo frugano. E nondimeno Teresa sa che Federico ha certamente potuto fuggire. Ma non è così. Il destino feroce a perseguita. Un muratore, aggiustando i tetti, ha chiuso con mattoni e calce l'apertura esterna. Confalonieri è riuscito, si, a rompere la parete ancor fresca con le mani e le unghie. Ma quando il varco è aperto, due mani lo fermano. Teresa se lo vede, si accorge, si accorge, si accorge, si accorge. Suo è il terrore. Nessun appello va dato alla gendarmaria. Appena questa è uscita, col suo caro, trova la forza di riunire alcune carte importanti sfuggite alla perquisizione e consegnarle in mani sicure. Poi, sola, disperata, dà a se stessa la consegna che manterrà fino al giorno della sua morte: operare l'impossibile, per vivere suo marito. La lotta durerà minuto per minuto, nove anni.

Tanto, il processo. Durissimo, le condizioni di vita. Proibito ogni contatto, ogni colloquio, perfino la corrispondenza. E Teresa comincia a studiare i mezzi per superare ogni difficoltà. Diventa una perfetta giardiniera, una mirabile esperta di compiotto e sotterfugio. Interrogata, giacamente risponde che si rifiuta dal fare testimonianza in una causa che riguarda il marito. Minacciata, persiste nel rifiuto. Firma con mano sicura il verbale da cui risulta tale rifiuto. Quando, dopo lunghi mesi di torture, la sentenza è segnata, Teresa comincia la seconda battaglia, quella che almeno le tenga in vita il marito. Va a Vienna, bussa a tutte le porte, chiede udienze: al Metternich, all'Imperatore, all'imperatrice, a questa, a quella, a principessa di Baviera. Passerà la storia per la gentilezza soave pietosa indulgente del suo animo. Proprio a lei, donna più che imperatrice, si deve la commutazione della pena capitale. In quella del carcere perpetuo. Ma proprio a Teresa, alle sue appassionante prete d'amore espresse con l'indicibile linguaggio del cuore da donna a donna, si deve la vittoria. Amara vittoria, perché ben altro ella sperava di ottenere! Ma, insomma la vita. Vittoria, d'altronde, che non fu immediata. L'imperatore, mosso la grazia, in un primo tempo convinse i parenti a ripartire subito da Vienna se volevano rivedere Confalonieri, a Milano, prima dell'esecuzione. Ci volle ancora una supplica, firmata da innumerevoli lombardi. La sera del 13 Gennaio, Teresa riceve la notizia della grazia. E cade, svenuta, ai piedi di chi gliela reca.

Da quel momento, l'esistenza le trascorre in fervidi laboriosi continui tentativi di ottenere, al suo caro miglioramenti e speranze. Erede del patrimonio, si può dire lo consumi in viaggi, in donativi, in enormi spese per attuare la fuga del prigioniero, condotta più volte fino al limite estremo e mai realizzata. La sua salute peggiora di giorno in giorno. Sfiato dal dolore, rifiutandosi ogni cura dispendiosa per la grave malattia che la fa soffrire, ella prevede sollecita la morte. Ed è del 1826 quel suo testamento spirituale e materiale al fratello, che conferma la sublime nobiltà della razza.

Nel plico qui incluso sta consegnata la mia precisa volontà ch'io affido alla tua ben nota scrupolosità, delicatezza ed amore per me, e per il mio caro infelice Federico. Ho pensato d'istituirti mio erede fiduciario onde assicurare in ogni evento il possesso della di lui sostanza al mio Federico; se lo muore prima ch'egli ricuperi la libertà, tu devi rimpiazzarmi, e non lasciare quindi né passo, né mezzo, né spese onde ottenere la di lui liberazione, fuga, o miglioramento di condizione. Gli dirai che il solo dispiacere che provai nel lasciare questo mondo, si è quello di non aver potuto vederlo prima restituito alla sua famiglia. Ohi dirai che il mio amore gli sarà continuato anche al di là della tomba, e che se Iddio mi farà la grazia ch'io possa andare in luogo di salvamento non cesserò di porgere voti all'Altissimo per lui.

Presentiva la morte, dunque. Chi crede, pensa che ella abbia veramente potuto ottenere, dal suo paradiso di martire, la liberazione di Federico, che avvenne nel 1835. Ma prima di andarsene, tentò la suprema fortuna di una supplica, che fu scritta da Alessandro Manzoni, e non ebbe alcun esito. Nelle sue « Memorie », Confalonieri scrive di lei: « So che Teresa mi ha perdonato i miei gravissimi torti. Ma no: la verità è che essa non ha nemmeno immaginato che ci fosse bisogno di perdonarmi ». Non si poteva dir meglio. La epigrafe dettata dal Manzoni dice che « l'avversa fortuna di lui, soccorre con l'opera e partecipo con l'animo — quanto ad opera e ad animo umano è concesso — consulta ma non vinta dal cordoglio ». Ma più ci piace ricordare, di lei, la frase che amava scrivere al marito con ineffabile trasporto d'amore e che sintetizza la sua bella vita mortale: « Tu sei per me subito dopo il Creatore ». Trionfo d'amore sul dolore, dell'ideale sulla materia, della poesia sulla dura realtà.

ALBERTO CASELLA



A Tutte le nuove coppie di sposi che costruiranno il loro nido entro il 1941 l'Eiar ha deciso di offrire in omaggio un abbonamento alle Radio-audizioni: un apparecchio radio sarà dunque il più gradito dei doni di nozze. Il Modello Phonola 407 a 4 valvole e due gamme d'onda è il più indicato a questo scopo; di linea moderna ed elegante, sensibilissimo, semplice all'uso porterà nelle nuove case la limpida freschezza della « Voce Phonola », e sarà il compagno delle ore felici.



MOD. 407

Tipo N L. 1050

Tipo L L. 1200

S. A. FIMI - CORSO DEL LITTORIO 10 - MILANO

Le calze "Mille Aghi", Corollario all'Alta Moda Italiana

Un'opera d'arte ammirata ed
elogiata dagli esperti dell'ab-
bigliamento di tutto il mondo.

- **SAN ROSSOPE** - Leggerissime e trasparenti come il cellophane. Il paio L. 25.
- **PATRIZIA** - Resistenti, elastiche, durature da passeggio tipo di "fiducio", il paio L. 38.
- **MILLE AGHI, TEATRO SCALA** - Tanissime: giuoco d'ombra e di luce sul color della pelle. Due pesi: Serata, leggerissime come il respiro; Mattinata, insensibile più resistenti, il paio L. 39.
- **MILLE AGHI, QUIRINALE** - Vaporose, evanescenti, senza peso quasi impalpabili, di preferenza sovrana, il paio L. 50.
- **MILLE AGHI, PRENDIMI** (trittico) - Sottilissime, diatane e luminose conferiscono alle gambe lemmilli, gioventù e snellezza. Genia e trovata di Franceschi per la tranquillità delle donne. Le calze « Trittico » anziché a paio si vendono a gruppi di tre unità, cioè un paio e mezzo, allo scopo di ottenere una calza di riserva per l'eventuale tororessa delle smagliature, il trittico L. 70.
- **MILLE AGHI, VALCHIRIA** (trittico) - Il fior fiore delle Mille Aghi, pellicola lievissima e trasparente, ciprina al tatto come alla di farfalla. Il risultato sogno di un poeta. Le più belle del mondo. Eseguito in collaborazione Italo Germanica: telaio 66 gg. procedimento « Mille Aghi » - il trittico L. 95.
- **MARATONA** (Ricordano le « Gusi ») - Pesanti, ermetiche, resistenti, di lunga durata, le uniche calze con le quali si può camminare per dei mesi sfidando le smagliature, il paio L. 45.

Unico negozio di vendita in Italia

FRANCESCHI - Via Manzoni, 16 - Milano

Per riceverle fuori Milano inviare, l'importo delle calze a mezzo vaglia postale o bancario, più L. 1 ogni paio per le spese postali, e saranno consegnate a domicilio, franco di ogni spesa, il giorno successivo all'ordine.

Coloro che nel passare l'ordine di calze « Mille Aghi » menzioneranno il « Radiocorriere » riceveranno in omaggio l'aristocratico colanetto per calze (solo per le « Mille Aghi ») che eleva le meravigliose guaine all'altezza di un dono principesco, gradito da tutte le donne.



RICO LUIGI XIA

DOMENICA 2 MARZO 1941-XIX - ORE 16

ASCOLTATE
LA TRASMISSIONE DEL SECONDO
TEMPO DI UNA PARTITA DI

CAMPIONATO DI CALCIO

Divisione Nazionale A

ORGANIZZATA PER CONTO DEL
COGNAC SARTI
il più accreditato cognac nazionale

Organizzazione S.I.P.R.A. - Torino

3

**CONDIZIONI CHE SEMPRE MANTE-
NUTE HANNO CREATO
LA FAMA A**

Foto Brennero

PORTICI ESEDRA 61
ROMA -
TEL. 42.240

RATE
LE PIU'
DILAZIONATE

CAMBI
MASSIMA VALUTA-
ZIONE DEL VECCHIO
APPARECCHIO

CONTANTI
SCONTO MASSIMO
SENZA CONFRONTI

vantaggi reali che
ci permettono di vendere in **UN MESE**
cio che gli altri vendono in **UN ANNO**

RICHIEDETECI LA GUIDA FOTOGRAFICA **GRATIS**



Caffè autarchico

Non commettete l'errore di usare surrogati del caffè senza discernimento. Ricordate che i surrogati assolvono al loro delicato compito di sostituire il caffè coloniale soltanto se hanno i requisiti del

TOSTATO MECA
I. T. E. A. - Vicenza

DOMENICA 2 MARZO 1941-XIX

Onde: metri 245,5 (kC/s 1222) - 263,2 (kC/s 1140)
- 420,8 (kC/s 713) - 491,8 (kC/s 610)

Onde: metri 221,1 (kC/s 1357) - 230,2 (kC/s 1303)

7,45-12 Per onda m. 230,2: Vedi programma delle onde m. 245,5 - 263,2 - 420,8 - 491,8.

12,15 CONCERTO del TRIO di MILANO (esecutori: MARIA COLOMBO, pianoforte; ALBERTINA FERRARI, violino; SARA DE LUZZI, violoncello). 1. Mozart: *Trig in do maggiore*, op. 15, n. 6; a) Allegro; b) Andante cantabile; c) Allegro; 2. Gurinjo: *Dal Trig in re minore*; a) Mosso non troppo; b) Andante mosso; c) Lento appassionato; d) Allegro con impeto.

12,50: MUSICA VARIETA'. 1. Siede: *Corteo nuziale indiano*. 2. Consiglio: *Accompagnamento di dubai*.

7,45 Notizie a caso dall'Albania.
8: Segnale orario - Notizie a caso dall'Albania.
8,15: Giornale radio.

8,30-9: CONCERTO D'ORGANO DALLA BASILICA DEL CARMINE MAGGIORE DI NAPOLI (organista F. M. NAPOLITANO): 1. Tebaldini: *Tre pezzi*, op. 10; a) Preludio - Corale; b) intermezzo; c) Marcia grave; 2. Ravanello: *Preghiera*; 3. Visioli: a) *Offertorio* (Fuga); b) *Finale solenne*.

9,45 RAPPORTO DELL'ASSOCIAZIONE FASCISTA POSTELEGRAFONICA.
10: L'IDIO RURALE L'ORA DELL'AGRICOLTORE E DELLA MASSA RURALE.
11: MESSA CANTATA DALLA BASILICA DELLA SS ANNUNZIATA DI FIRENZE.
12-12,15: LETTURA E SPIEGAZIONE DEL VANGELO.

12,25 MUSICA OPERISTICA: 1. Bellini: *I puritani*: a) *Son vergine vezzosa*; b) *Suona la tromba, e intrepido*; 2. Rossini: *Il barbiere di S. Stiglia*: a) *Una voce poco fa*; b) *La calunnia è un venticello*; c) *Verdi: Il trovatore*: a) *Tacea la notte placida*; b) *Ahi si, ben mio*; c) *Cilea: Adriana Lecouvreur*: a) *Io son l'umile ancella*; b) *La dolcissima effigie*. (Trasmissione organizzata per la DITTA MARCO ANTONETTO di Torino).

13: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - GIORNALE RADIO

13,15: MUSICHE PER ORCHESTRA dirette dal M^o GALLINO: 1. Culotta: *Festa di maggio*; 2. Chiochich: *Valzer improvviso*; 3. De Micheli: *Preludio e Finale*; dalla «Secunda suite»; 4. Billi: *Ronda dei giovedì*; 5. Pick Mangiagli: *Maschere*; 6. Ferraris: *Ultime faville*; 7. Fiorillo: *Giorno di festa*; 8. Ponchielli: *I liturini*, introduzione dell'opera.

14: Giornale radio

14,15: RADIO IGEA: TRASMISSIONI PREPARATE IN COLLABORAZIONE CON IL SINDACATO NAZIONALE DEI MEDICI.

15-15,30: TRASMISSIONE ORGANIZZATA PER LA GIL.

16-16,45 CRONACA DEL SECONDO TEMPO DI UNA PARTITA DEL CAMPIONATO DI CALCIO DIVISIONE NAZIONALE SERIE A (Trasmissione organizzata per la DITTA LUIGI SARTI & FIGLI di Bologna).

17,25 Notizie sportive.

17,30: TRASMISSIONE PER LE FORZE ARMATE. Bollettino del Quartier Generale delle Forze Armate - *Rassegna* di Giovanni Ansaldo, direttore de «Il Telegrafo» - *Pensieri di donne italiane* ai combattenti.

17,50: MELODIE E ROMANZE: 1. Scarlatti: *Le violette*; 2. Ignoto: *Fenestru ca lucisce*; 3. Schubert: *Il pastore sulla roccia*; 4. Donaudy: *Vaphissima sembianza*; 5. Tosti: a) *Ultima canzone*; b) *Sogno*.

18,15-18,30: Notizie sportive.

18,30 Risultati del Campionato di Calcio Divisione Nazionale Serie C e delle corse ippiche.

19,40: Riepilogo della giornata sportiva.

20: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio.

20,20: Conversazione del cons. naz. Ezio Maria Gray.

Onde: metri 245,5 - 420,8 - 491,8
(per onda m. 263,2 vedi «Trasmissioni speciali»)

20,30: **La brocca rotta**
Tre atti di ENRICO VON KLEIST
(Prima trasmissione)

Personaggi e interpreti:

Walter, consigliere di giustizia	Silvio Rizzi
Adamo, giudice conciliatore	Guido de Monticelli
Mastro Licht, cancelliere	Fernando Farese
Maria Hull	Ada Cristina Almirante
Eva, sua figlia	Irma Fusà
Von Tumpel, contadino	Alfonso Spino
Kuprecht, suo figlio	Guido Verdiani
Briegida	Celeste Marchesini
Lisa	Nella Marencchi
Margherita	Angela Meroni
Un domestico del consigliere	Walter Tincani
Una guardia	Luigi Grossoli

Regia di ENZO FERRIERI

22: ORCHESTRINA MODERNA diretta dal M^o SERACINI: 1. Cergoli: *Il venditore di porcellane*; 2. *Fantasia di canzoni*; 3. Uzzi: *Tu m'ami*; 4. Lago: *Castiglianeta*; 5. Sperino: *Sotto i tetti*; 6. Lama: *Caro piccina*; 7. Giori: *Colpa dell'età*; 8. Aia: *Storcellata*; 9. Plesso: *Serenata azzurra*; 10. Yradiet: *La paloma*; 11. Ansaldo: *Tu sei la musica*; 12. Gasti: *Giostra d'amore*.

22,45-23: Giornale radio.

TRASMISSIONE DEDICATA AGLI ITALIANI ALL'ESTERO
13: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - GIORNALE RADIO

13,15: CONCERTO SIMFONICO-VOCALE diretto dal M^o ALFREDO SIMONETTO colla collaborazione del soprano CATERINA DONATI: 1. CIMAROSA: *Le trame deluse*, introduzione dell'opera; 2. Rossini: *Recitativo ed Aria di Moltide*, dall'opera «Giulietta Tell»; 3. Mozart: Dall'opera *Le nozze di Figaro*: a) Introduzione; b) *Aria della contessa*; c) *Prigi amor qualche ristoro*; 4. Schubert: *Serenata*; 5. Schumann: *Il canto della sera*.
Nell'intervallo (13,30): Riassunto della situazione politica.

14: Giornale radio

14,15-15: ORCHESTRINA diretta dal M^o ZEMBI: 1. De Sera-Di Rezzis: *Barcellona*; 2. Moreno Ricciardi: 3. Verrieri: *Abbronzatini*; 4. Marchetti: *Soltanto un bacio*; 5. De Muro: *Antonietta*; 6. Marchisio: *Tu c'averai di me?*; 7. Pizzarello: *Vorrei asper perché*; 8. Ruccione: *Natalizio di Napoli*; 9. Roverelli: *Una notte a Vienna*; 10. Barbi: *E' bella primata d'amore*; 11. Raimondo Solo: n. 12. Totti: *Viola*; 13. Escobar: *Marcia degli sciatori*.

15-20 Per onda m. 230,2: lo stesso programma delle onde m. 245,5 - 263,2 - 420,8 - 491,8.

16-18 (circa): onda m. 221,1:

Trasmissione dal Teatro Adriano di Roma:

Concerto sinfonico

dell'ORCHESTRA STABILE DELL'ACCADEMIA DI SANTA CECILIA

diretto dal M^o FRANCESCO MOLINARI PRADELLI

PARTI PRIMA: Brahms: *Sinfonia n. 4 in mi minore*, op. 98: a) Allegro non troppo; b) Andante moderato; c) Allegro vivace; d) Allegro energico; e) Passionato - Parte seconda: 1. Respighini: *Terra di Lombardia*; 2. Kodaly: *Háry János*, suite; 3. Verdi: *I vespri siciliani*, introduzione dell'opera.

Nell'intervallo: Eventuali notizie sportive - Notiziario.

20: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio

20,20: Conversazione del cons. naz. Ezio Maria Gray

Onda metri 230,2 (per onda m. 221,1 vedi «Trasmissioni speciali»)

20,30: ORCHESTRINA
diretta dal M^o STRAPPINI

1. Di Luzzaro: *Donna Gelsomino*; 2. Di Ceglie: *Nolturmo*; 3. Beltrami: *Florencia*; 4. Frustaci: *Comminando sotto la pioggia*; 5. Mari: *Valentina*; 6. Di Luzzaro: *Te lo giuro*; 6. Ruccione: *Buonasera*; 7. Segurini: *Tu porterai con me?*; 8. Falcochco: *Addio piccina*; 9. Ruccione: *Una chitarra nella notte*; 10. De Muro: *Nuora rosa*; 11. De Martino: *Canza sciatore*; 12. Sesti: *Tu mi piaci*.

21,10: **Selezioni d'opere**

dirette dal M^o GALLINO

col concorso di ANNA MARCANGELI, NERA CORRADI, ENZO AITA, TITO ANGELETTI e UBALDO TURRICINI

1. Lohr: *Paganini*; 2. Ghislanzoni: *Loletta*; 3. Pietri: *Casa mia casa mia*; 4. Algizani: *Un grasso affare*.

Nell'intervallo: Notiziario.

22,25: COMPLESSO DI STRUMENTI A FIATO diretto dal M^o STORACI: 1. Schrok: *Berlino*; 2. Llossas: *Tango bolero*; 3. Scassola: *Caronana*; 4. Mule: *Marcia trionfale*; 5. Consiglio: *Passa il torero*.

22,45-23: Giornale radio.

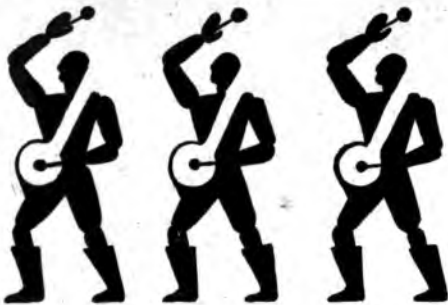
EUCHESSINA

LA DOLCE PASTIGLIA PURGATIVA

Vi invita ad ascoltare
OGGI ALLE ORE 12,25 IL

CONCERTO DI MUSICA OPERISTICA

(Organizzazione SIPRA - Tortona)



CONCORSO ILLUSTRAZIONE DEL POPOLO

MILLE PER DIECI è un concorso al quale tutti possono partecipare. Il semplice possesso di un biglietto da dieci lire può infatti far vincere a chiunque mille lire. Il concorso si ripeterà settimanalmente per 26 volte di seguito a partire dal n. 10 dell' "Illustrazione del Popolo" (2-8 marzo XIX) * I lettori della "Illustrazione del Popolo" sono invitati a prendere in esame i biglietti di Stato da dieci lire in loro possesso ed a stabilire il totale delle singole cifre che compongono la **SERIE** ed il **NUMERO** del biglietto * Nella "Illustrazione del Popolo", i lettori troveranno un tagliando settimanale nel quale sarà indicato un numero dal 2 all'81 che stabilirà quale dovrà essere il totale richiesto per concorrere al sorteggio dei premi * Il tagliando, debitamente riempito, dovrà essere incollato su una cartolina postale ed indirizzato alla **S.I.P.R.A. - Casella Postale n. 479 - Torino**, in modo che giunga a destinazione entro il giovedì della settimana successiva a quella indicata nel tagliando stesso * Fra tutte le cartoline pervenute e riscontrate perfettamente rispondenti alle norme del presente concorso, ne verranno estratte a sorte, a sensi di legge, tre per settimana e ad esse saranno assegnati, **settimanalmente**, nell'ordine di estrazione, un primo premio di L. 1000, un secondo premio di L. 500 (entrambi in Buoni de' Tesoro) ed un terzo rappresentato dall'abbonamento a **BELLEZZA**, la nuova rivista mensile di alta moda e di vita italiana * I numeri della serie e dei biglietti così sorteggiati in ciascun concorso settimanale, saranno pubblicati nel successivo numero della **Illustrazione del Popolo**

REGOLAMENTO E NORME DETTAGLIATE SULLA
"ILLUSTRAZIONE DEL POPOLO",

per
**Mille
Dieci**

mobili eterni vacchelli
APUANIA CARRARA

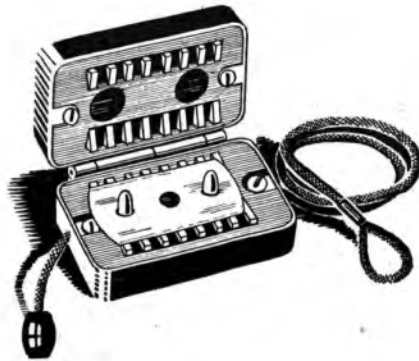
Egli si accarezza le mani sussurrando parole d'amore: Voi pensate alla Chiesa parata a festa, alla commovente cerimonia, alla lieta sordita nel sole tra il giubilo dei parenti e degli amici.... poi il viaggio di nozze.... le nuove città.... la vostra nuova casa, la Vostra bella casa, così chiara, così luminosa, con i mobili **Eterni Vacchelli** dalla linea armoniosa ed accogliente, che rendono ogni ambiente più intimo.

Vacchelli comprende i desideri degli sposi e sa che cosa occorre per renderli felici.

Se siete fidanzati scrivete subito a Vacchelli. Divisate attentamente e pubblicate l'illustrazione **MOBILI ETERNI VACCHELLI** reparto ROSE APUANIA-CARRARA

APUANIA CARRARA - Palazzo Vacchelli - ROMA Via Capo le Case 18, Tel. 62-977 - FIRENZE - Piazza Strozzi 1 Tel. 25-426

SIEMENS



GETTATE FORSE VIA UNA MATITA QUANDO È SPUNTATA?
NO, RIFATE LA PUNTA
PERCHÉ DUNQUE GETTATE VIA LE LAMETTE USATE?
RIAFFILATELE CON

L'AFFILALAME SIEMENS
PICCOLO, ELEGANTE E DI SICURO RENDIMENTO
IN VENDITA OVUNQUE
PREZZO L. 40.-

LUNEDÌ 3 MARZO 1941-XIX

Onde: metri 245,5 (kC/s 1222) - 263,2 (kC/s 1140)
- 420,8 (kC/s 713) - 491,8 (kC/s 610)

7.30

Giornale radio.

7.45: notizie a casa dall'Albania

8: Segnale orario - Notizie a casa dall'Albania

8.15: Giornale radio.

8.30-8.45: Notizie a casa dall'Albania.

10-10.30: RADIO SCOLASTICA: TRASMISSIONE DEDICATA ALLE SCUOLE DELL'ORDINE SUPERIORE: Quarto modiglione per il secondo Corso: « Riccardo Wagner ».

10.45: RADIO SCOLASTICA: TRASMISSIONE DEDICATA ALLE SCUOLE DELL'ORDINE ELEMENTARE: Dodicesima esercitazione di radiotelegrafia.

11.15-11.55: TRASMISSIONE PER LE FORZE ARMATE: Notizie da casa.

12.15

Borsa - Dischi.

12.30: RADIO SOCIALE: TRASMISSIONE ORGANIZZATA IN COLLABORAZIONE CON LE CONFEDERAZIONI FASCISTE DEI LAVORATORI

13: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - GIORNALE RADIO.

13.15: MUSICHE PER ORCHESTRA dirette dal M^o ARLANDI (parte prima): 1. Rossini: *Litigato in Algori*, introduzione dell'opera; 2. Carabelli: *Scena campestre*; 3. Gualdi: *Fantasia*; 4. Vittadini: *Scherzo*; 5. Canclè: *Intermezzo*; 6. La Rosa Parodi: *Omaggio a Viraidi*; 7. Samplero: *Minuetto e finale*.

14: Giornale radio.

14.15: MUSICHE PER ORCHESTRA dirette dal M^o ARLANDI (parte seconda): 1. Rossini: *Teneredi*, introduzione dell'opera; 2. Catelari: *Garotta*; 3. Polidini: *Marionette*; 4. De Nigris: *Poema eroico*.

14.45-15: Giornale radio.

15.40LA CAMERATA DEI BALLATA E DELLE PICCOLE ITALIANE: *Magrolio buono a nulla*, scena di Bruno de Cesco**16**

TRASMISSIONE PER LE FORZE ARMATE: Bollettino del Quartier Generale delle Forze Armate - Informazioni - Programmi vario - « Notizie da casa ».

17: Segnale orario - Giornale radio.

17.15: MUSICA VARIA diretta dal M^o FRAGNA: 1. Pagano: *Polonita*; 2. Lehar: *Fata Morgana*; 3. De Curtis: *Napoli canta*; 4. Brunetti: *Sogno blu*; 5. Rossini: *Barcarola veneziana*; 6. Leoncavallo: *Valzer*, dall'operetta *La reginella delle rose*; 7. Rauls: *Danza delle bambolette*; 8. Pietriana; 9. Cortopassi: *Passa la serenata*.

18: Notizie a casa dall'Albania.

18.15: Notizie dall'interno - Notizie sportive.

18.20-18.30: RADIO RURALE: Notizie e commenti della Confederazione fascista dei lavoratori dell'agricoltura.

19.30

PARLIAMO LO SPAGNOLO (Quindicesima lezione di Filippo Sassone).

20: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio - Commento ai fatti del giorno.

Onde: metri 245,5 - 420,8 - 491,8

(per onda m. 263,2 vedi « Trasmissioni speciali »)

20.30:« I TEATRI D'ITALIA »
LE « MASSIMO » di PALERMO

Scena di GIUSEPPE ADAMI

GLI EPISODI: *Ventidue anni per la costruzione - La serata inaugurale - Spolverando il « Massimo » - Wagner in Sicilia - L'imprenditore mecenate - Sperduti nel buio - Il Tritico - Il paladino della poesia.*

Regia di GIULIELMO MORANDI

21.20: « La vita teatrale », conversazione di Mario Corsi.

21.30:

MUSICHE DA FILMI

ORCHESTRA MODERNA diretta dal M^o SZCZANIK1. Bixio-Cherubini: *C'è un'orchestra*, da « Dopo divorzieremo »; 2. Gagnon-Cherubini: *Il primo pensiero d'amore*, da « Una famiglia impossibile »; 3. Argella-Vitali: *Valzer appassionato*, da « La granduchessa si diverte »; 4. Mascheroni-Mari: *L'eco mi risponde*, da « Lo vedi come sei »; 5. Bixio-Cherubini: *Mamma*, dal film omonimo; 6. Cini-Bistolfi: *Una romantica avventura*, dal film omonimo; 7. Caslar-Galdieri: *Cantere una canzone*, da « L'allegro fantasma »; 8. Bixio-Cherubini: *Cantate con me*, dal film omonimo; 9. Bixio-Cherubini: *Se vuoi poter la vita*, da « Mamma ».**22:**

Concerto

del QUARTETTO ITALIANO

(Esecutori: Remy Principe, primo violino - Ettore Gandini, secondo violino - Giuseppe Matteucci, viola - Luigi Chiarappa, violoncello).

1. Boccherini: *Quartetto in mi bemolle*: a) Largo, b) Minuetto, c) Allegro con brio; 2. Pich Mangiagli: *Quartetto*, op. 18: a) Adagio, b) Molto vivace, c) Adagio, d) Arietta, e) Epilogo.

22.45-23: Giornale radio.

Onde: metri 221,1 (kC/s 1357) - 230,2 (kC/s 1303)

7.30-11.55

Per onda m. 230,2: lo stesso programma delle onde m. 245,5 - 263,2 - 420,8 - 491,8.

12.15ORCHESTRA diretta dal M^o ZEME: 1. Borla: *In cerca d'amor*; 2. Stazonelli: *Passeranno i giorni*; 3. De Muro: *Il nido per la pupa*; 4. Leonard: *Chi sei tu*; 5. Carocci: *Mattide*; 6. Jannitelli: *Imposizione*; 7. Martinelli: *Vita confinata*; 8. De Martino: *Vieni sul mar*; 9. Raimondo: *Selezione di canzoni*; 10. Marchetti: *La bella lavanderia*; 11. Calza: *Poche sillabe*; 12. Giuliani: *L'orso dello zoo*; 13. Setti: *Giardino viennese*

TRASMISSIONE DEDICATA AGLI ITALIANI ALL'ESTERO

13: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - GIORNALE RADIO.

13.15: CONCERTO del soprano EMILIA CARLINO - Al pianoforte BARBARA GIUDIANA: 1. Giordano: *E' l'aprile che torna a me*; 2. Recil: *La pastorella*; 3. Tosti: *Poema madre*; 4. Artiti: *Parla*.

13.30: Riasunto della situazione politica.

13.45: CONCERTO della pianista MARIA LUISA FAINO: 1. Gracia: *Parlita breve*; 2. Ricciarelli: *Alba*; c) *Minuetto*; d) *Pavane*; e) *Gagliarda*; f) *Ogn*; 7. Mori: *Sonata prodigiosa*; g) *Gagliarda*; h) *Canzone*; i) *Toccata*.

14: Giornale radio

14.15: SELEZIONI DI OPERETTE dirette dal M^o PETRALISI: 1. Lehar: *Evo*; 2. Ronzato: *Monelli fiorentini*; 3. Strauss: *La ballerina Fanny Elssler*

14.45-15: Giornale radio

15.40-20

Per onda m. 230,2: lo stesso programma delle onde m. 245,5 - 263,2 - 420,8 - 491,8.

20:

Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio - Commento ai fatti del giorno.

Onda metri 230,2 (per onda m. 221,1 vedi « Trasmissioni speciali »)

20.30:

Musiche brillanti

dirette dal M^o GALIANO1. Suppè: *Paragrafo 3*, introduzione dell'opera; 2. Lehar: *Oro e argento*; 3. Licari: *Bambina ascoltami*; 4. Mascagni: *Danza eolica*; 5. Polli: *Maggiolata*; 6. Sciti: *Crepuscolo sul mare*; 7. Lojero: *Boicott*; 8. Savino: *Piedigrotta*; 9. Savasata: *Jota Navarra*.

Nell'intervallo (21 circa): Conversazione di Sebastiano Drago: « Bugiardi celebri ».

21.30:

Il comandante

Un atto di ERMANNO MOLCA e UMBERTO QUAZZOLO
(Novità)PERSONAGGI E INTERPRETI: *Il comandante*, Corrado Racca; *Rasi*, secondo ufficiale, Leo Caravaglia; *Terzo ufficiale*, Alfredo Anghinelli; *Cositti*, radiotelegrafista, Vigilio Gottardi; *Il marinaio Anselmi*, Roberto Beretta Vitaliani; *Giovanni*, il macchinista, Mario Marradi; *Il cuoco*, Felice Romano; *Evario*, il mozzo, Gianfranco Bellini.

Regia di GIULIELMO MORANDI

22 (circa)

ORCHESTRA CETRA

diretta dal M^o BARZICCA1. Salustri: *Sogni lontani*; 2. Chillin: *Cerca una cosa*; 3. Conchia: *Favole*; 4. Chiri: *Campane fiorentine*; 5. Biasco: *Ti voglio sempre bene*; 6. Fusco: *Serenata a chi mi pare*; 7. Ferrari: *Nostalgia d'amore*; 8. Perera: *Brilla una stella*; 9. Panza: *Silenzioso amore*; 10. Corsini: *Spiro, mi voglio sposare*; 11. Abbati: *Una lacrima*; 12. Durazzo: *Oppido*; 13. Italos: *Due parole divine*.**22.45-23: Giornale radio.**

ENCICLOPEDIA DELLE PICCOLE E MEDIE INDUSTRIE

Quest'Opera unica e originalissima insegna ad attuare praticamente oltre 80 industrie, anche delle più impensate e curiose, in essa chiunque può trovare una fonte inesauribile di guadagni e di ricchezza. L'edizione maggiore completa in due volumi costa L. 75 e L. 85 rilegata in tela.

EDIZIONE POPOLARE 1941 L. 50

A tutti i compratori sarà inviato il supplemento gratuito sulla fabbricazione e Riegenerazione delle Pile ta. cabili.

Inviare vaglia e ordinazioni contro assegno, unicamente all'UFFICIO PROPAGANDA EDIZIONI MILANESI
Via 4-gli Arditi, 10 - MILANO

PASTIGLIE DIMAGRANTI

KISSINGEN

(KISSINGA)



**UTILI CONTRO
L'OBESITÀ**

IN VENDITA
IN TUTTE LE
FARMACIE



Richiedete GRATIS l'opuscolo illustrativo N. 7

alla **S. A. COLNAGHI - VIA MELLONI 75 - MILANO**

MAL DI GOLA?

Tutte le svariate affezioni che sotto questo nome vengono comprese, sono vittoriosamente prevenute e combattute dalle pastiglie di

Formitrol



Chiedete, nominando questo giornale, campione gratis N. 215 alla Ditta

D. A. Wander S.A. Milano

CARBONE BELLOC

**INSUPERABILE NELLA CURA DELLA IPERCLORIDRIA
REGOLA PERFETTAMENTE TOMACO ED INTESTINO**

Aut. Prof. Milano 31-11-938 N. 61478

**30 LIBRETTI DIFFERENTI
PAICO PROPAGANDA L. 14**
SCHEDE illustrative di 10 pagine L. 8 -
GUIDA DEI RADIOINTERESSATI
catalogo con 18 pagine L. 3 -
CENSOVERI della RADIO
(L. 1-3-7-8-12-15-17-11-12-13) pag. L. 1,20

**TUTTI
I LIBRETTI
D'OPERA**

Scienze, romanzi, musica di guerra, Prop. politica,
Cataloghi, libretti opera gratis.
D. SCHI NOVITA
Cataloghi mensili a richiesta
LA COMMERCIALE RADIO Roma
Via Solari 15 - Milano

IRRADIO

La voce che incanta!

FONO DL / 619

**SUPERETERODINA
A 6 VALVOLE FIVRE**

(COMPRESO
OCCHIO MAGICO)

4 GAMME D'ONDA

PER CONTANTI

Lire 3395

(escluso l'abbonamento
alle radioaudizioni)



CARATTERISTICHE:

Supereterodina a 6 valvole octal (compreso l'occhio magico) - 4 gamme d'onda - media frequenza (450 kHz) ad elevato rendimento, di massima stabilità con nuclei di agglomerato di ferro - cervello monoblocco di alta frequenza - 5 circuiti accordati - controllo automatico di volume - sintonia demoltiplicata ad elevato rapporto con comando a volano di estrema leggerezza per la ricerca semiautomatica delle stazioni - regolatore di tono a scatti a 3 posizioni - dispositivo ottico speculare per l'osservazione dell'occhio magico da qualsiasi posizione di ascolto. - Potenza di uscita: 4,5 watt indistorti. Altoparlante elettrodinamico gigante. Scala parlante Inclinabile con circa 180 stazioni.

LE ITALIANISSIME VALVOLE FIVRE MONTATE SUI NOSTRI RADIORICEVITORI SONO GARANZIA DI FUNZIONAMENTO PERFETTO, FEDELE RIPRODUZIONE, LUNGA DURATA

IRRADIO *La voce che incanta!*

MARTEDI 4 MARZO 1941-XIX

Onde: metri 245,5 (kC/s 1222) - 263,2 (kC/s 1140)
- 420,8 (kC/s 713) - 491,8 (kC/s 610)

Onde: metri 221,1 (kC/s 1357) - 230,2 (kC/s 1303)

7.30-8.45 Per onda m. 230,2: lo stesso programma delle onde m. 245,5 - 263,2 - 420,8 - 491,8.

10.45-11.15: RADIO SCOLASTICA: TRASMISSIONE DEDICATA ALLE SCUOLE DELL'ORDINE ELEMENTARE: « Uno strano raduno », fiaba di Umberto Mauro Pacilio.

11.15-11.55: TRASMISSIONE PER LE FORZE ARMATE: Notizie da casa.

12.15 MUSICA VARIA diretta dal M^o FRAGNA: 1. Capaldo: *Canzone tipica*; 2. Brusso: *Ebbrezza d'amore*; 3. Lehar: *Selezione di operette*; 4. Di Capua: *Quattro frammenti d'aria*; 5. Solazzi: *Mia dama*; 6. Ranzato: *Quando un violino parla da un violoncello*; 7. Carabella: *Saltarello*; 8. Lama: *Come le rose*; 9. Cerri: *Chitarrata*.

TRASMISSIONE DEDICATA AGLI ITALIANI ALL'ESTERO

13: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - GIORNALE RADIO

13.15: CONCERTO SIMFONICO diretto dal M^o EMILIO SALZA: 1. Mozart: *Così fan tutte*, introduzione dell'opera; 2. Respighi: *Aria di corte*, dalla « Terza serie di antiche danze e arie »; 3. Vivaldi: *Concerto alla rustica*; 4. Allegro, b) Largo; c) Allegro vivace (trascrizione Casella); 4. Luaili: *La grancrocia*, introduzione dell'opera; 5. Pergolesi: *Cantabile*, dalla « *Botanina in sol* »; 6. Rossini: *La scala di seta*, introduzione dell'opera.

Nell'intervallo (13.30): *Riassunto della situazione politica*
14: Giornale radio
14.15: Comunicazioni ai connazionali di Tunisia.
14.30: ORCHESTRA SCOPANA diretta dal M^o SERACINI: 1. Carillo: *Toccatina bella*; 2. Piccinelli: *Crepuscolo*; 3. Ravasi: *Svegliati amore*; 4. Slawczinski: *Di questo cuore*; 5. D'Anzi: *Piccole bambine*; 6. M. Biel: *Romantica luna*.
14.45-15: Giornale radio.

16.40-20 Per onda m. 230,2: lo stesso programma delle onde m. 245,5 - 263,2 - 420,8 - 491,8.

20: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio - Commento ai fatti del giorno.

Onda metri 230,2 (per onda m. 221,1 vedi « Trasmissioni speciali »)

20.30:

La vostra mano, signora

Rivista di MARIO VALABREGA
ORCHESTRINA diretta dal M^o ZEME
Regia di GUIDO BARBARISI

21.20: MUSICA VARIA
diretta dal M^o FRAGNA

1. Cucina: *Come una rondine*; 2. Amadei: *Capricci di bimba*; 3. Pietri: *La donna perduta*, selezione dall'operetta; 4. Savino: *Fontanelle*; 5. Lama: *Silenzio cantatore*; 6. Ranzato: *La doretta*; 7. Buongiovanni: *Phi d'oro*.
21.50: *Lecture di poesie:* Dizione di Valerio Degli Abbatì: « *Liriche di Giovanni Pascoli* ».

22: DOPOLAVORO CORALE « GIUSEPPE VERDI » DI PRATO
diretto dal M^o DANLO ZANNONI

1. Gilardi: *A notte*; 2. Zannoni: *L'aba*; 3. Billi: *C'era una volta*; 4. Sabianca: *Serenata perduta*; 5. Allegro: *Canto dei polonari*.
22.20: MUSICA OPERETTISTICA: 1. Strauss: *Il pipistrello*, introduzione; 2. Costa: *Scugnizza*, selezione cantata; 3. Lehar: *Federica*, fantasia; 4. Ranzato: *Il paese dei campanelli*, selezione cantata.
22.45-23: Giornale radio.

CALZE ELASTICHE per FLEBITI e VENE VARICOSE
NUOVI TIPI PERFETTI e CURATIVI in filo, lana, seta - INVISIBILI, SENZA CUCITURA
SU MISURA, RIPARABILI, LAVABILI, MORBIDISSIME, FOFOSI, NON DANNO NOIA
Cada numero catalogo, gratis, opuscolo sulle vene e indicazioni per prendere le misure
FABBRICA C. R. ROSSI - S. MARGHERITA LIGURE

Martedì 4 Marzo 1941-XIX - Ore 12,30
Concertino Galbani
Trasmissione organizzata per conto della SOCIETÀ ANONIMA EGIDIO GALBANI DI MELZO che rammenta a tutta la sua affezionata clientela lo squisito formaggio GRASSO e gustoso TALEGGIO GALBANI (Organico, SUPER-Terzo)

7.30

Giornale radio.
7.45: «Notizie da casa dall'Albania»
8: Segnale orario - Notizie da casa dall'Albania
8.15: Giornale radio.
8.30-8.45: Notizie da casa dall'Albania.

10.45-11.55: Lo stesso programma dell'onda m. 230,2.

Nella mattinata: CRONACA DELLA ESTRAZIONE DELLA LOTTERIA DELL'ESPOSIZIONE DI ROMA.

12.15

Borsa - Dischi.
12.30: MUSICA OPERISTICA: 1. Rossini: *Semiramide* - « An quel giorno oggior rammento »; 2. Verdi: *Il trovatore*; a) « Il bacio del suo sorriso »; b) « Condotto all'era in ceppi »; c) *Giordano*; a) *Andrea Chénier*, « Come un bel di maggio »; b) *Fedora*; « Oh grandi occhi lucenti » (Trasmissione organizzata per la Soc. An. Egidio Galbani di Melzo).

12.50: Notiziario dell'Impero.
13: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - GIORNALE RADIO

13.15: MUSICHE PER ORCHESTRA dirette dal M^o PETRALIA (parte prima): 1. Willy Geler: *Melodie e ritmi*; 2. Marengo: *Carocina bianca*; 3. Strauss: *Storie del mio avvenire*; 4. Combalotto: *Nostalgie russe*; 5. Pietri: *Rompiscoglio*, fantasia dall'operetta; 6. Vaccari: *Serenata di Mirabello*.

14: Giornale radio.
14.15: MUSICHE PER ORCHESTRA dirette dal M^o PETRALIA (parte seconda): 1. Chiodo: *Sorriso*; 2. Montali: *Concertino in mi*; 3. Bucchi: *Alba sul monte Susto*; 4. Escobar: *Tormenta*; 5. Amadei: *Suite medioevale*.
14.45-15: Giornale radio.

16.40 LA CAMERATA DEI BALILLA E DELLE PICCOLE ITALIANE: Dialoghi di Yambo con Cluffetto.

16: TRASMISSIONE PER LE FORZE ARMATE: Bollettino del Quartier Generale delle Forze Armate - Informazioni - Programma vario - « Notizie da casa ».

17: Segnale orario - Giornale radio.

17.15: CONCERTO del soprano MUSA SILVER: 1. Bassani: *Dornis, bella*; 2. Respighi: *Bella porta di rubini*; 3. Sibelius: a) *Una ragazza che canta*; b) *Sogno*; 4. Järnefelt: *Titanias*; 5. Maciejko: *Minna nanna*; 6. Palmgren: a) *La notte d'estate*; b) *Canto d'uccello*; 7. Kalpinen: *La sera* (Concerto scambiato con la O. Y. SUOMEN YLEISRAITO A. B. di Helsinki).

17.35: CONCERTO della pianista MARIA LITVA POLONNA: 1. Scarlatti: a) *Sonata in do maggiore*; b) *Sonata in re maggiore*; 2. Chopin: a) *Valzer in do diesis minore*; b) *Valzer in sol bemolle*; c) *Valzer in si minore*; 3. Albeniz: *Gnanada*; 4. De Falla: *Danza rituale del fuoco*, da « *L'amore stregone* ».

18: Notizie da casa dall'Albania.
18.15: Notizie dall'Interno - Notizie sportive.
18.20-18.30: Spogliature cabalistiche di Aladino

19.30 « Caccia e cacciatori », indiscrezioni di Gian Maria Cominetti.

19.40: MUSICA VARIA: 1. Grieg: *Marcia di Huldigung*, da « *Sigurd Jorsalfar* », op. 56; 2. Bucchi: *Scherzo*; 3. De Micheli: *Serenata alla luna*.

20: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio - Commento ai fatti del giorno.

Onde: metri 245,5 - 420,8 - 491,8
(per onda m. 263,2 vedi « Trasmissioni speciali »)

20.30:

Concerto sinfonico

diretto dal M^o UGO TANFANI
con il concorso del violinista ENRICO PIETRANGELI

PARTI PRIMA: Sibelius: *Concerto in re minore*, op. 47, per violino e orchestra; a) *Allegro vivo*; b) *Adagio*; c) *Finale* (solista Enrico Pietrangeli).
PARTI SECONDA: 1. Tartini: *Sonata in re maggiore* per Orchestra (trascrizione Bormioli); 2. Catalani: *In sogno* (trascrizione Zandonati); 3. Wagner: *Rienzi*, introduzione dell'opera.

Nell'intervallo (21.10 circa): LA NUOVA SCUOLA ITALIANA: IN UN REGIO ISTITUTO NAUTICO.

22:

ORCHESTRA CETRA
diretta dal M^o BARIZZA

1. Italo: *Carmenita*; 2. Segurini: *Tenore mio*; 3. Martinelli: *Due strade e un cuore*; 4. Palmeri: *E tu pensi a Filippo*; 5. D'Anzi: *Ho perduto i tuoi daci*; 6. Pontoni: *Forse tu*; 7. Ferrario: *Negli occhi tuoi c'è il sole*; 8. Benedetto: *Salpa: 9. Taccani: Lo tu vocer*; 10. Bernardini: *Stravista sul mio cuore*; 11. Olivieri: *Eternamente tu*; 12. Barizza: *La canzone del boccolino*.
22.45-23: Giornale radio.

Proprio
QUELLO CHE CI VUOLE!




Vostro marito buongustaio vi chiederà di fargli vedere poi il vasetto. - Il medesimo sapore e la medesima fragranza della cucina di tempo fa: il medesimo profumo che sale dal piatto, il medesimo sedersi lieti attorno alla Vostra tavola. "VEGEDOR" è proprio quello che oggi ci vuole!

È UN PRODOTTO "Liebig.."

Vegedor

ESTRATTO COMPOSTO CONCENTRATO A BASE VEGETALE

COMP. ITALIANA LIEBIG S. A. SEDE STABILIMENTO MILANO



APPARECCHI COMPLETI
DA L. 1050 A L. 2400

Per la cura della pelle e prima delle irradiazioni raccomandiamo la Crema Engadina

Tutto l'anno SOLE...

acquistando un «Sole d'Alta Montagna Hanau» che equivale, in effetto, al sole naturale di alta montagna. Fate perciò i bagni di sole nella vostra camera; il «Sole Artificiale d'Alta Montagna» Vi procurerà per gran parte dell'anno il benessere delle vacanze ed un sano abbronzamento. Quando avrete provato i vantaggi delle regolari irradiazioni della durata di soli 3-5 minuti, col «Sole d'Alta Montagna» non potrete più farne a meno. Queste brevi, ma veramente terapeutiche irradiazioni, sono una benedizione per tutta la famiglia, che ne ricava grandi benefici. Vi faciliteremo volentieri l'acquisto mediante pagamento a rate mensili.

Chiedete opuscoli ed illustrazioni, senza alcun impegno da parte Vostra, alla

S. A. GORLA - SIAMA - Sez. B
MILANO - Piazza Umanitaria, 2 - MILANO

Sole d'Alta Montagna - Original Hanau -

(Autorizz. Prefetti N. 76991 - 1941)



Il latte fresco per farsi la barba!

L'enorme potere emolliente del latte fresco contenuto nel Rasosan ammorbidisce la barba, anche la più dura, che può così radersi rapidamente, senza sapone, senza cremie, senza pennello! Basta fare assorbire alla pelle la parte latteata del Rasosan, perché sia possibile radersi senza irritazioni, anche facendosi il contropelo tutti i giorni. Col Rasosan ci si rade a barba visibile.

CAMPIONE GRATIS e franco di ogni spesa riceverete in tutto il vostro indirizzo: L. F. U. Franco-Solito e PRODOTTI F. U. A. BELLA Rep. E. Via Fantasia N. 09, Firenze 120



RASOSAN

nuovo metodo per radersi a base di "latte fresco."

FISARMONICHE da L. 240

a **L. 30** mensili senza anticipo

CATALOGO GRATIS

S. A. RICORDI & FINZI
Via Torino, 22 - MILANO

LOZIONE D'ORO CADEI

il famoso prodotto che conserva e DONA IL PIU' BEL BIONDO



alle capigliature rendendole affascinanti e suggestive. Non spezza i capelli, è una vera essenza di fiori di camomilla che rinforza la capigliatura. L. 18,50, ovunque. Richiedete la imitazione. Si riceve franco inviando vaglia anticipato alla Ditta

F.lli CADEI - Rip. R. C.
MILANO, Via Victor Hugo, 3

POTETE DIVENTARE PIU' ALTI

NUOVO METODO

PREZZO L. 18

UNIVERSAL BRE SCIA

GIOVEDÌ 6 MARZO 1941-XIX

Onde: metri 245,5 (kC/s 1222) - 263,2 (kC/s 1140)
- 420,8 (kC/s 713) - 491,8 (kC/s 610)

Onde: metri 221,1 (kC/s 1357) - 230,2 (kC/s 1303)

7,30-4,55 Per onda m. 230,2: lo stesso programma delle onde m. 245,5 - 263,2 - 420,8 - 491,8.

12,15 Trio Ambrrosiano: 1. Pietri: *Adulo giovinezza*, selezione dall'operetta; 2. Metzner: *Cordeas romene*; 3. Azioni: *Melodia*; 4. Ferraris: *Due chitarre*; 5. Cuscinà: *Fantasia romantica*.

12,40: MUSICA OPERISTICA: 1. Mascagni: *o Cavalleria rusticana*, *Mamma, quel vino è generoso*; b) *Lodoleila*, « *Fiammen, perdonami* »; 2. Giordano: *Andrea Chénier*: a) « *Nemico della patria* », b) « *La mamma morta* ».

TRASMISSIONE DEDICATA AGLI ITALIANI ALL'ESTERO

13: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - GIORNALE RADIO

13,15: CONCERTO del violoncellista ROBERTO CARUANA - Al pianoforte: BERNARD GIURANNA: 1. Grieg: *Adagio*; 2. Schumann: *Canto alla sera*; 3. Amadei: *Andante*; 4. Massard: *Canzone a ritmo di danza*.

13,30: Riassunto della situazione politica.

13,45: CONCERTO del pianista CRISTIANO MACARINI: 1. Brahms: *Intermezzo*, op. 117, n. 2; 2. Busoni: a) *Toccata*, b) *Preludio*, c) *Fantasia*, di Chopin; 14: Giornale radio.

14,15: Comunicazioni ai compaesani di Tunisia.

14,35: MUSICHE BRILLANTI dirette dal M^o GALLINO: 1. Angelo: *Festa di maggio*; 2. Palombi: *Voluttà*; 3. Allegria: *Scherzo drammatico*; 4. Amadei: *Danza delle ruotele*.

14,45-15: Giornale radio.

15,40-20 Per onda m. 230,2: lo stesso programma delle onde m. 245,5 - 263,2 - 420,8 - 491,8.

20: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio - Commento ai fatti del giorno.

Onda metri 230,2 (per onda m. 221,1 vedi « Trasmissioni speciali »)

20,30: ORCHESTRINA diretta dal M^o ZEME.

1. Joselito: *España*; 2. Giuliani: *Amarsi all'alba*; 3. Oneglio: *Sul Duomo di Milano*; 4. Gordini: *Son geloso di te*; 5. Stazzonelli: *Una tazza di tè*; 6. P. Pippini: *In gondola*; 7. Sperino: *Ti voglio bene*; 8. Ruccione: *Annabella*; 9. Botta: *Non dar retta ai sogni*; 10. Tarroni: *Se ti parlo*; 11. Innocenzi: *Bella veneziana*; 12. Florida: *Idillio*; 13. Mariotti: *Milanesina*; 14. Verneri: *Mara*; 15. Martiniasso: *Sogno ancora*; 16. Setti: *Scintille*.

Nell'intervallo: Notiziario.

21,30: **La zampa del gatto**
Un atto di GIUSEPPE GIACOSA
(Prima trasmissione)

Personaggi e interpreti:

Marcello	Fernando Faresi
Fabrizio	Corrado Annicelli
Lina	Adriana de Cristoforo
Anselmo, vecchio domestico di Marcello	Umberto Caslini
Clemente, domestico di Fabrizio	Walter Tincani

Regia di ENZO FERRIARI

22 (circa): CANZONI POPOLARI dirette dal M^o SEBASTI

Nell'intervallo: Notiziario

22,45-23: Giornale radio.

SALVATE LA VOSTRA RADIO COL RIDUTTORE DI TENSIONE «BOTTEGAL»

Indipensa. In tutte quei località soggette a sbalzi di tensione. Col riduttore di tensione «BOTTEGAL» salverete avvitole, condensatori, trasformatori, Colriduttori di tensione «BOTTEGAL» avrete sempre la ricezione perfetta senza ingorghi di voce.

CHIEDETE AL VOSTRO FORNITORE esigendo esclusivamente il riduttore contrassegnato sul voltmetro con il nostro marchio



Non trasformatore, rivolgetevi direttamente alla Bottegal - Belluno - Piazza Erbe, 5 che vi invierà contro assegno franco di porto a rimborso - Tutti i modelli sono in elegante scatola di benedite.	Per 220V 1/2 Per 220V 3/4 Per 220V 5/8 Per 220V 1/2	Per 220V 1/2 Per 220V 3/4 Per 220V 5/8 Per 220V 1/2	Per 220V 1/2 Per 220V 3/4 Per 220V 5/8 Per 220V 1/2
	tipo BB 40	tipo BB 100	tipo BB 150
	Lire 71,50	Lire 99	Lire 132

DIFFIDATE DELLE IMITAZIONI

SOVVENZIONI mediante cessioni del quinto dello stipendio agli impiegati dello Stato, Enti parastatali, Enti locali, Associazioni Sindacali, Aziende di trasporto e buone amministrazioni private.

ISTITUTO PER LE CESSIONI DEL QUINTO
ROMA - VIA BERGAMO 18 - TELEFONO 850-734
MILANO - OFFICIO POPOLARE L.R. 2 - VIA O. E. SERIO 25

7,30 Giornale radio.

7,45: Notizie a casa dall'Albania.

8: Segnale orario - Notizie a casa dall'Albania

8,15: Giornale radio.

8,30-8,45: Notizie a casa dall'Albania.

10-10,30: RADIO SCOLASTICA: TRASMISSIONE DEDICATA ALLE SCUOLE DELL'ORDINE SUPERIORE: *L'Italia e il mondo*, rubrica radiofonica del cons. naz. Nino d'Aroma.

11,15-11,55: TRASMISSIONE PER LE FORZE ARMATE: Notizie da casa.

12,15 Borsa - Dischi.

12,30: ORCHESTRINA diretta dal M^o STRAPPINI: 1. Bargoni: *Fruttaiola*; 2. Gneco: *Sfo cercando*; 3. Narciso: *Sempre*; 4. De Martino: *Rosa rosella*; 5. Mascheroni: *Piruliddi-di*; 6. Pizzigoni: *Frasi d'amore*

12,50: Notiziario turistico.

13: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - GIORNALE RADIO.

13,15: MUSICHE PER ORCHESTRA dirette dal M^o PETRALIA: 1. Bruselemani: *Katia*; 2. Ranzato: *Mezzanotte a Venezia*; 3. Lavagnino: *Caccia*; 4. Fischer: *Piccola suite*; 5. Greppi: *Come ti vorrei*; 6. Fiorillo: *Valzer brillante*; 7. Cantarini: *Fantasia*; 8. D'Amrosio: *Introduzione e amoreoso*

14: Giornale radio.

14,15: CONCERTO sinfonico diretto dal M^o ALFREDO SIMONETTO: 1. Rossini: *Otello*, introduzione dell'opera; 2. Zandonai: *Dall'opera La farsa amorosa*: a) Bolero; b) Intermezzo scenico; 3. Porrino: *Notturmo e Danza*

14,45-15: Giornale radio.

15,40 LA CAMERATA DEI BALLI E DELLE PICCOLE ITALIANE: *L'unico Licio: I viaggi nell'impossibile - La cometa abitata*.

16: TRASMISSIONE PER LE FORZE ARMATE: Bollettino del Quartier Generale delle Forze Armate - Informazioni - Programma vario - « Notizie da casa ».

17: Segnale orario - Giornale radio.

17,15: CONCERTO SCAMBIO ITALO-BRASILIANO

18: Notizie a casa dall'Albania.

18,15: Notizie dall'interno - Notizie sportive.

18,20-18,30: Notizie e consigli pratici di economia domestica.

19,30 Conversazione artigianale.

19,40: MUSICA VARIA: 1. Sirrus: *Sangue viennese*; 2. Vallini: *Tamburino*; 3. Avitabile: *Sorrisi e fiori*; 4. Bormioli: *Trantella*; 5. Rahnke: *Il treno*. (Trasmissione organizzata per la Soc. AN. EGIDIO GALBANI di Melzo).

20: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio - Commento ai fatti del giorno.

Onde: metri 245,5 - 420,8 - 491,8
(per onda m. 263,2 vedi « Trasmissioni speciali »)

20,30: Trasmissione del Teatro - La Fenice - di Venezia

Giulietta e Romeo
Tragedia in tre atti di ARTURO ROSSATO
Musica di RICCARDO ZANONAI

PERSONAGGI E INTERPRETI: Giulietta Capueto, Sara Buderi; Romeo Montecchio, Alessandro Grandi; Isabella, Franca Del Fiore; Tebaldo, Luigi Borgonovo; Il cantatore, Vladimir Lozzi; Gregorio, Eugenio Valori; Sansone, Giuseppe Flamini; Bernabò Piero Passarotti; Un Montecchio, Vladimir Lozzi; Un famiglia di Romeo, Eugenio Valori; Una donna, Franca del Fiore; Un banditore, Piero Passarotti.

Dirige L'ADTORE
Maestro del coro: SANTE ZANON

Negli intervalli: 1. (21,10 circa): *Racconti e novelle per la radio*; 2. (22 circa): Conversazione di Vincenzo Talàrico: « *L'ultimo porto della Stella polare* ».

Dopo l'opera (23,10 circa): Giornale radio.

Giovedì 6 Marzo 1941-XIX - Ore 19,40

Concertino Galbani

Trasmissione organizzata per conto della SOCIETÀ ANONIMA EGIDIO GALBANI DI MELZO che rimborsata a tutto il suo affrettamento, diventa lo sciolto formaggio grasso e gustoso TALEGGIO GALBANI (ROMA, 3192) TORINO



CONCORSO PRONOSTICI

SUL CAMPIONATO ITALIANO CALCIO
DIVISIONE NAZIONALE SERIE A

COGNAC BUTON

REGOLAMENTO

Il Concorso è basato sul pronostico del risultato e del punteggio di quattro partite per ogni domenica di campionato.

Le partite saranno annunciate a mezzo comunicati radio il mercoledì e venerdì alle ore 11,30 circa e sul « Radiocorriere ».

Per partecipare occorre pronosticare su cartolina postale il risultato e i punteggi delle partite annunciate indirizzando a:

« PRONOSTICI BUTON - CASELLA POSTALE n. 684 - BOLOGNA ».

PREMI

10 cassette di squisiti liquori e Cognac Buton saranno assegnate settimanalmente ai dieci nominativi che totalizzeranno il maggior numero di punti.

3 Fonoradio di lusso marca «Voce del Padrone»
2 Radio di lusso marca «Voce del Padrone»

10 cassette di squisiti Liquori Buton verranno assegnate al termine del concorso in ordine di classifica ai **QUINDICI NOMINATIVI CHE OTTERRANNO IL MASSIMO PUNTEGGIO COMPLESSIVO.**

Il punteggio sarà così assegnato: N. 4 punti per ogni partita indovinata nel risultato e nelle porte segnate dalle due squadre; N. 3 punti per ogni partita indovinata nel risultato e nelle porte segnate da una delle due squadre; N. 2 punti per ogni partita indovinata nel risultato soltanto. Ogni solutore non potrà inviare più di una cartolina settimanale. Contrariamente a quanto comunicato in precedenza le cartoline dovranno pervenire non oltre il mezzogiorno della domenica. I nomi dei vincitori settimanali e la classifica dei primi quindici, verranno pubblicati sul « Radiocorriere ». In caso di parità di punteggio, si procederà con le cautele di legge a sorteggio. Per ogni controversia è competente il Foro di Bologna.

Parlute da pronosticare per Domenica 9 Marzo 1941
VENEZIA-BOLOGNA ROMA-FIORENTINA
LIVORNO-IVENTUS NOVARA-NAPOLI

NOMINATIVI RISULTATI VINCENTI NEI PRONOSTICI DI DOMENICA 16 FEBBRAIO:
Bassi Gaetano Bologna punti 14 - Laigaioli Cesare Bressanone - Fornasari Cristiano, Novellara - Maggio Ottavio Pino Torinese - Franco Marcello Sarzana - Pallotta Franco, Ancona, tutti con punti 13 - Bondi Boris, Firenze - Buoni Angelo S. Vincenzo Livorno) - Indelicati Maristea, Silla (Reggio Calabria) - Elia Camillo, Milano tutti con punti 12

CLASSIFICA GENERALE DOPO LA QUARTA SETTIMANA (Domenica 9 Febbraio):
Primo Fazi Angelo, Viareggio, punti 36 - Secondi: Ferrarini Giovanna Reggio Emilia - Agricola Giulio Udine - Alessio Giovanna, Torino - Giambelli Mario Bologna tutti con punti 34 - Terzi: Scarpanti Renato, Sorrento - Taliapiera Guido Venezia - Giorgini Carlo, Modena - Carlucci Secondo Grosseto, tutti con punti 33 - Quarti: Ghilardi, Gino Lucca - Montessoro Piero Torino - Rinaldi Maria, Roma - Cassuti Giovanni, Schio - Giacconi Maria Bologna - Rossi Pio - oagna - Boccaglioli Umberto Milano - Alvisi Filippo Genova - Betti Guido Firenze, tutti con punti 32

**CHIEDETE COGNAC STRAVECCHIO BUTON, IL GRANDE COGNAC NAZIONALE
600.000 LITRI DI GIACENZE IN CANTINE INVECCHIAMENTO**

GOLIA

GOLIA - GOLIA
pastiglia dal sapore
fresco e squisito

Si vende sciolto
da tutti i
droghieri

CAREMOLI - MILANO

FORME INFLUENZALI?

ASPIRINA

**SOLTANTO
I PREGI
DEL CAFFÈ**

Il caffè coloniale aveva molti pregi, ma anche qualche inconveniente. Lo "Millesimo Speciale Edera" frutto dello scegliere separatamente il meglio di tutti i caffè, eccelle per la sua dolcezza e il suo profumo. La prima fabbrica italiana di caffè colossale ed oltre 50 anni di esperienza. L'industria prima scandinava, una perfetta tecnica di lavorazione domestica e la purezza assoluta di questo prodotto assolutamente autentico.

MISCELA SPECIALE

Edera

VALE IL CAFFÈ!

S. A. LUIGI ROSSA - VERCELLI
CASA FONDATA NEL 1838

MOBILIFICIO STARACE

Stabilimento in Giugliano (Napoli) fondato nel 1880
MOBILI FINI E CONVENIENTI DI PROPRIA FABBRICAZIONE
A richiesta mostriamo a domicilio la ricca collezione dei modelli di nostre produzioni e **VENDITA A RATE**
SEDE: NAPOLI - VIA ROMA 376 - TELEF. 22-129

PREPARETE VOI STESSI IN CASA
IL VERO YOGURT
CON GLI APPARECCHI DELLA S. A. LACTOIDEAL
LISTINO GRATIS Reg. C. MILANO - Telef. 21-865
A RICHIESTA Vig. Castellmorrone, 12

VENERDI**7 MARZO 1941-XIX**

Onde: metri 245,5 (kC/s 1222) - 263,2 (kC/s 1140)
- 420,8 (kC/s 713) - 491,8 (kC/s 610)

- 7,30** Giornale radio.
7,45: Notizie a casa dall'Albania.
8: Segnale orario - Notizie a casa dall'Albania.
8,15: Giornale radio.
8,30-8,45: Notizie a casa dall'Albania.
10-10,30: RADIO SCOLASTICA: TRASMISSIONE DEDICATA ALLE SCUOLE DELL'ORDINE MEDIO: « Moschettieri, a noi! ».
10,45: RADIO SCOLASTICA: TRASMISSIONE DEDICATA ALLE SCUOLE DELL'ORDINE ELEMENTARE: Disegno radiofonico di Mastro Remo.
11,15-11,55: TRASMISSIONE PER LE FORZE ARMATE: Notizie da casa.

- 12,15** Borsa - Dischi
12,30: RADIO SOCIALE: TRASMISSIONE ORGANIZZATA IN COLLABORAZIONE CON LE CONFEDERAZIONI FASCISTE DEI LAVORATORI
13: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - GIORNALE RADIO.
13,15: MUSICHE PER ORCHESTRA dirette dal M^o GALLINO (Parte prima): 1. Coropassì: *Carovaga fighana*; 2. Strauss: *Vita d'artista*; 3. Zanella: *Festa campestre*; 4. Schubert: *Schubertiana*; 5. Bucchi: *Piccola danza*; 6. De Nardis: a) *Festa in Val d'Aosta*, b) *Canti notturni sul Po*, dalle « Scene piemontesi »; 7. Amadei: a) *Valzer nostalgico*, b) *Danza russa*; 8. Rosati: *Bolero blu*.
14: Giornale radio.
14,15: « Le prime cinematografiche », conversazione di Alessandro De Stefanis.
14,25: MUSICHE PER ORCHESTRA dirette dal M^o GALLINO (Parte seconda): 1. Fiorillo: *Tarantella*; 2. Luzzaschi: *Corteeggio*; 3. Ranzato: *Pastorale montanina*; 4. Segurini: *Festa in paese*; 5. Zita: *Aeromarcia*.
14,45-15: Giornale radio.

- 15,40** LA CAMERA DEI BALILLA E DELLE PICCOLE ITALIANE: *Appuntamento con Nonno Radio*.

- 16: TRASMISSIONE PER LE FORZE ARMATE Bollettino del Quartier Generale delle Forze Armate - Informazioni - Programma vario - « Notizie da casa ».

- 17: Segnale orario - Giornale radio

- 17,15: « SAN TOMMASO D'AQUINO », rievocazione di mons. GIUSEPPE FREDIANI nella festa del Santo.

- 17,30: CONCERTO TOMISTICO
per coro e organo diretto dall'Ec. Mons. LORENZO PEROSI
Accademico d'Italia, direttore perpetuo della Cappella Sistina
MUSICHE di LORENZO PEROSI (testi di S. Tommaso d'Aquino): 1. *Pange lingua*, a quattro e cinque voci (prima esecuzione assoluta); 2. *Sequenza del Corpus Domini*, a quattro, cinque e sei voci (prima esecuzione); 3. *O salutaris hostia*, a quattro voci; 4. *Eccc panis angelorum*, a due voci e organo; 5. *O sacrum convivium*, a quattro voci.

- 18: Notizie a casa dall'Albania.
18,15-18,25: Notizie dall'interno - Notizie sportive - Bollettino della neve.

- 19,30: PARLIAMO LO SPAGNOL (Sedicesima lezione di Filippo Sassone).
20: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio - Commento ai fatti del giorno.

Onde: metri 245,5 - 420,8 - 491,8
(per onda m. 263,2 vedi « Trasmissioni speciali »)

- 20,45: STAGIONE SINFONICA DELL'E.I.A.R.:

Concerto sinfonico

diretto dal M^o ALCEO TONI

PARTE PRIMA: 1. Donizetti: *Maria di Rohan*, introduzione dell'opera; 2. Schumann: *Sinfonia n. 2 in do maggiore*, op. 41; a) *Sostenuto assai - Allegro non troppo*, b) *Allegro vivace*, c) *Adagio espressivo*, d) *Allegro molto vivo*.

PARTE SECONDA: 1. TONI: *Fantocci ribelli*, dal balletto omonimo di Gino Rocca; 2. Strauss: *Morte e Trasfigurazione*, poema sinfonico, op. 24; 3. Verdi: *Giovanca d'Arco*, introduzione dell'opera.

- Nell'intervallo (21,30 circa): Conversazione di Alberto Savinio.
22,45-23: Giornale radio.

A. BORGHINI & C. S. A.

STOFFE - TAPPETI
TENDAGGI

BOLOGNA - ROMA
TORINO - MILANO

Onde: metri 221,1 (kC/s 1357) - 230,2 (kC/s 1303)

- 7,30 - 11,55** Per onda m. 230,2: lo stesso programma delle onde m. 245,5 - 263,2 - 420,8 - 491,8.

- 12,15** ORCHESTRA diretta dal M^o ZEME: 1. De Palma: *Bimbe spagnole*; 2. De Muro: *Dolce creatura*; 3. Cramer: *Tu che passi*; 4. Maso: *Fontana tu*; 5. Satta: *Miracolo d'amore*; 6. Pintaldi: *Tu che incantati il mio cuor*; 7. Bergamini: *Da quel giorno*; 8. Raimondi: *Addio Bruna*; 9. De Martino: *Campanella di mezzodi*; 10. Maccagno: *Dove sei tu*; 11. M. Bici: *Morinita*; 12. Angelo: *Sel tu la vita*; 13. Consiglio: *Stigliana*.

TRASMISSIONE DEDICATA AGLI ITALIANI ALL'ESTERO

- 13: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - GIORNALE RADIO

- 13,15: CONCERTO diretto dal M^o ALFREDO SIMONETTO 1. Palaiello: *Balletto della regina Proserpina* (trasposizione Lualdi); a) Nel giardino di Cerere, b) Zefiro, c) Il corteo di Plutone e delle Divinità infernali, d) Sotto gli alberi in fiore e minuetto della regina Proserpina, e) Romanza, f) La raggiunta felicità; 2. Beethoven: *Le creature di Prometeo*, introduzione; 3. Catalani: *A sera*; 4. Mussorgsky: *Marcia turca*.
Nell'intervallo (13,30): Riassunto della situazione politica.

- 14: Giornale radio
14,15: Conversazione
14,25: ORCHESTRA CFMA diretta dal M^o BARZUZZA: 1. Mariotti: *Quando l'incontro per la via*; 2. Giuliani: *Fontanella di paese*; 3. Binco: *Smarrimento*; 4. Casiroli: *Il pinguino innamorato*; 5. Cergoli: *Madonna Malinconica*; 6. Salvatore: *Strabella*.
14,45-15: Giornale radio

- 16,40 - 20** Per onda m. 230,2: lo stesso programma delle onde m. 245,5 - 263,2 - 420,8 - 491,8.

- 20: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio - Commento ai fatti del giorno.

Onda metri 230,2 (per onda m. 221,1 vedi « Trasmissioni speciali »)

- 20,30: MUSICHE DA FILMI INCISE SU DISCHI CETRA: 1. Siciliani-Mari: *Paradiso per due*, dal film omonimo; 2. D'Azul-Biacchi: *Ti dirò*, da « 1003 chiodi-metri al minuto »; 3. Angella-Vitali: *Valzer appassionato*, da « La granduchessa si diverte »; 4. Cini-Bistolfi: *Una romantica avventura*, dal film omonimo; 5. Bixio-Cherubini: *Mucariolotta*, da « Il pirata sono io »; 6. Deresztzki-Martelli: *Quando nasce il primo amore*, da « Validità giorni dieci »; 7. Sciambra-Neti: *Amore azzurro*, da « L'uomo del romanzo »; 8. Fragna-Cherubini: *La quadriglia in famiglia*, da « Mamma »; 9. Innocenzi-Rivi: *Con te sognar*, da « La prima donna che pensa ».

- 21: « I CASTELLI D'ITALIA »
IL CASTELLO DI GRADARA
Scena di TERESIO GROSSI

- 21,20 (circa):

Musica varia

diretta dal M^o FRAGNA

1. Amadei: *Burattini in marcia*; 2. Montagnini: *Silvana*; 3. Storti: *Lo giola*; 4. Drigo: *Serenata* dall'opera « I milioni di Arlecchino »; 5. Panizzi: *Capriccio*; 6. De Nardis: *Donne alla fonte*; 7. Cuscina: *Serenatella*.
21,55: COMPLESSO DI STRUMENTI A PIATO diretto dal M^o STROBACI: 1. Nicoletti: *Alti d'Italia*; 2. Bayer: *Valzer* dal balletto « La fata delle bambole »; 3. Creati: *Lucietta*; 4. Bili: *Pattuglia giapponese*; 5. Delle Cese: *Scherzo marciabile*; 6. Olivieri: *Passo romano*.

- 22,15: ORCHESTRA
diretta dal M^o STRAPPINI

1. De Martino: *E' bella*; 2. Avitabile: *Pamela*; 3. Mazzucchelli: *Ho trovato*; 4. Consiglio: *Il più bel sogno*; 5. Pestalozza: *Ciribiribin*; 6. Ala: *Dicono le rose*; 7. Bargoni: *Fruitalola*; 8. Bignazzi: *Sogno una casetta*; 9. Pugliese: *Maria Pepa*.

- 22,45-23: Giornale radio.

NON PIÙ CAPELLI GRIGI

RIMEDIO SICURO ED INNOCUO

Se avete capelli grigi o sbiaditi, che vi invecchiano innanzi tempo, provate anche voi la famosa acqua di COLONIA ANGELICA. Basta sciumidire i capelli al mattino prima di pettinarsi e dopo pochi giorni i vostri capelli grigi o sbiaditi ritorneranno al primitivo colore di gioventù. Non è una tintura quindi non macchia ed è completamente innocua. Nessun altro prodotto può darvi miglior risultato della COLONIA ANGELICA. I medici stessi la usano e la consigliano. Trovati presso le buone profumerie e farmacie. Deposito Generale: ANGELO VAI - Piacenza - L. 15 franco.

SABATO 8 MARZO 1941-XIX

Onde: metri 245,5 (kC/s 1222) - 263,2 (kC/s 1140)
- 420,8 (kC/s 713) - 491,8 (kC/s 610)

7.30

Giornale radio.
7.45: Notizie a casa dall'Albania.
8: Segnale orario - Notizie a casa dall'Albania.
8.15: Giornale radio.
8.30-8.45: Notizie a casa dall'Albania.
10-11.55: Lo stesso programma dell'onda m. 230.2.

12.15

Borsa - Dischi.
12.30: MUSICA OPERISTICA: 1. Donizetti: *Lucia di Lammermoor*: a) - Quando rapita in estasi », b) « Tu che a Dio spiegasti l'alle; 2. Rossini: *Guglielmo Tell*, « Selva opaca »; 3. Puccini: *Tosca*: a) « Recondita armonia », b) « Vissi d'arte, vissi d'amore »; 4. Mascagni: *L'amico Fritz*, duetto delle ciliegie. (Trasmissione organizzata per la Soc. AN. EGIDIO GALBANI di Melzo).
13: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - GIORNALE RADIO.
13.15: MUSICHE PER ORCHESTRA dirette dal M^o PETRALIA (parte prima): 1. Cabella: *Diana*; 2. Petralia: *Memorie*; 3. Kochmann: *Valzer fiorentino*; 4. Florilio: *Chiacchierata inutile*; 5. Krier: *Farfalla nera*; 6. Marengo: *Canto teitano*; 7. Corzillus: *Amore dinamico*, fantasia dall'operetta; 8. Buchi: *Meditazione*.
14: Giornale radio.
14.15: MUSICHE PER ORCHESTRA dirette dal M^o PETRALIA (parte seconda): 1. Gauby: *Paezaggi*; 2. Costa: *Storia di un Pierrot*, fantasia dall'operetta; 3. Mannò: *Una notte a Vienna*; 4. Culotta: *Quadretti napoletani*, suite.
14.45-15: Giornale radio

16

TRASMISSIONE PER LE FORZE ARMATE: Bollettino del Quartier Generale delle Forze Armate - « Notizie da casa ».

16.30: TRASMISSIONE ORGANIZZATA PER LA G.I.L.

17: Giornale radio.

17.15: DISCHI DI SUCCESSO CETRA: *Parte prima*: 1. Verdi: *ai Aida*, « Ritorna vincitor »; b) *Rigoletto*, « Farmi veder le lacrime »; 2. Cilea: *Adriana Lecouvreur*, « Poveri fiori »; 3. Giordano: *Andrea Chénier*, « Un di all'azzurro spazio ». *Parte seconda*: 1. Ruccione-Bruno-Morini: *La campanella*; 2. Italo-Borella: *Due parole divine*; 3. Molto: *Una trombetta nell'harem*; 4. Melocchi-Glubra: *Canto alla notte*; 5. Kreuder: *La canzone del passerì*; 6. Cesarini-Benini: *Serenata a Firenze*; 7. Joselito-Lari: *Ascension*.

18: Notizie a casa dall'Albania.

18.15-18.25: Notizie dall'interno - Notizie sportive - Estrazioni del R. Lotto.

19.30

Rubrica settimanale per i professionisti e gli artisti italiani.
19.40: GUIDA RADIOFONICA DEL TURISTA ITALIANO.
20: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio - Commento ai fatti del giorno.

Onde: metri 245,5 - 420,8 - 491,8

(per onda m. 263,2 vedi « Trasmissioni speciali »)

20.30:

All'insegna della canzone

ORCHESTRA CETRA e Coro diretti dal M^o BARBIZZA

Presentazione di ALBERTO CAVALIERE

1. Rusconi: *Lasciatli haccar*; 2. Brigada: *Il mio cuore*; 3. Segurini: *Coro mia*; 4. *Una canzone nuovissima*; 5. Crani: *La cletta e le forniche*; 6. Milliello: *Sogni d'or*; 7. *Una canzone nuovissima*; 8. Di Lazzaro: *Signorina dell'università*; 9. Rivarolo: *Serenata del cuore*; 10. Sciorilli: *Non si fa l'amore quando piove*.

(Trasmissione organizzata per la Soc. AN. STOCK COGNAC MEDICINAL di Trieste).

21.10:

Concerto

della pianista LITIANA VALLAZZA

1. Scarlatti: *Due Sonate*: a) In la maggiore, b) In sol minore; 2. Roehrlitz: *Premetta pagani*; c) Quasi danza lenta, d) Psiche chiude gli occhi; e) Ninfia; f) Divambò; 3. Tagliapietra: *Armonie di campane*; 4. Casella: *Due canzoni popolari italiane*: a) Ninna nanna (Sardegna); b) Canzone a ballo (Abruzzo); 5. Ferrari Treante: *Schiaccianoci*; 6. Albeniz: *Seguidilla*; 7. Bartok: *Allegro barbaro*.

Nell'intervallo (21.30 circa): Conversazione di Bruno Barilli

22:

Cronache della vecchia Roma

- IL CARNEVALE DEL 1841 -

di VITTORIO MIZZ

Orchestra diretta dal M^o FRAGNA

Regia di TITO ANGELETTI

22.45-23: Giornale radio.

Onde: metri 221,1 (kC/s 1357) - 230,2 (kC/s 1303)

7.30-8.45

Per onda m. 230,2: lo stesso programma delle onde m. 245,5 - 263,2 - 420,8 - 491,8.

10-10.30: RADIO SCOLASTICA: TRASMISSIONE DEDICATA ALLE SCUOLE DELL'ORDINE SUPERIORE: Sesta lezione per il primo Corso: Musica strumentale da camera.

10.45: RADIO SCOLASTICA: TRASMISSIONE DEDICATA ALLE SCUOLE DELL'ORDINE ELEMENTARE: « Radiogiornale Ballila », Anno II, n. 9

11.15-11.55: TRASMISSIONE PER LE FORZE ARMATE: Notizie da casa.

12.15

MUSICA VARIA: 1. D'Ambrosio: *Ronda di jolletti*; 2. Kuenneke: *Valzer*, dalla « Suite di danze »; 3. Bormioli: *Gitara*

12.30: CONCERTO del violinista LUIGI FERRO - Al pianoforte: Maria Antonietta Stradella: 1. Vitali: *Ciaccona*; 2. Pugnani: *Gavotta variata* (trascrizione Corti); 3. Gornal: *Adagio*, dal « Concerto per violino »; 4. Paganini: *Moto perpetuo*, op. 11.

TRASMISSIONE DEDICATA AGLI ITALIANI ALL'ESTERO

13: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - GIORNALE RADIO

13.15: CONCERTO diretto dal M^o MARCO GARDONI: 1. Cherubini: *Lodovica*, introduzione dell'opera; 2. Carabelli: *Suite da camera*; a) *Chloro di Santa Prassede*, b) *Battellimi quattro coronati*; c) *Toccata*; 3. Mule: *Fioriscono gli aranci dalla suite « Sicilia canora »*; 4. Giordano: *Brani dal balletto « Apina rapita dai nani »*; 5. Weber: *Abu Hassan*, introduzione dell'opera. Nell'intervallo (13.30): Riassunto della situazione politica.

14: Giornale radio

14.15: CANZONI SCENEGGIATE - Orchestra diretta dal M^o STRAPPINI

14.45-15: Giornale radio.

15.40-20

Per onda m. 230,2: lo stesso programma delle onde m. 245,5 - 263,2 - 420,8 - 491,8.

20: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio - Commento ai fatti del giorno.

Onde metri 230,2 (per onda m. 221,1, vedi « Trasmissioni speciali »)

20.30:

La medicina di una ragazza ammalata

Un atto di PAOLO FERRARI

Personaggi e interpreti:

Girolamo	Felice Romano
Antonio	Arnaldo Martelli
Domenica	Jane Frigerio
Filomena	Wanda Tettoni
Stefano	Leo Garavaglia
Giovanni	Alfredo Anghinelli
Margherita	Dina Ricci
Un garzone d'osteria	Gianfranco Bellini
La poce del medico	Roberto Berteia Vitaliani

Regia di GIUGLIEMMO MORANDI

21.30:

Musiche brillanti

dirette dal M^o GALLIGO

1. Strauss: *Lo zingaro barone*, introduzione dell'operetta; 2. Celani: *No visto i tuoi occhi*; 3. Grieg: *Danza norvegese n. 3*; 4. Rixner: *Rapsodia*; 5. Gori: *Juliska*, impressioni, selezioni; 6. Krueger: *Parata di monelli*; 7. Monti: *Il Natale di Pierrot*, selezione dall'operetta.

22: Notiziario.

22.10 (da Tokio): TRASMISSIONE SCAMBIO ITALO-GIAPPONESE.

22.45-23: Giornale radio.

Sabato 8 Marzo 1941-XIX - Ore 12,30

Concertino Galbani

Trasmissione organizzata per conto della SOCIETÀ ANONIMA EGIDIO GALBANI DI MELZO

che rammenta a tutta la sua affezionata clientela lo squisito formaggio grasso e gustoso TALEGGIO GALBANI (Orchestra SIPRA-Torino)

22.45-23: Giornale radio.

PARLIAMO LO SPAGNOLO

Proprietà riservata del «Radiocorriere»
Riproduzione vietata

Schema delle lezioni che verranno tenute dal prof. Filippo Sassone

QUINDICESIMA LEZIONE

Lunedì 3 Marzo - ore 19,30

La lettera *u*. In spagnolo il suo vero nome è *ue*, ma generalmente la si chiama *ue*. Anche questa denominazione non si trovi nel Dizionario della Reale Accademia Spagnola, noi l'adopteremo perché di pare conseguente e logica. Infatti, oltre ad evocare il suo suono, ci ricorda che in principio questa *u* italiana è *ue* spagnola fu semplicemente una *r* latina. Nella lingua spagnola si conserva come *u* in alcune parole equivalenti ad altre italiane dove invece è *ue*. Per esempio nei nomi della Svizzera, della Bvezia e nei loro derivati.

La *u* fu anche in italiano *u* latina. Noi chiameremo sempre in spagnolo *ue* la *u*, invece di *ue*, anche per evitare confusioni colla lettera *b* che in spagnolo si chiama *b*. La differenza fonetica fra la *b* (bi) e la *ue* (vu) non è tanto netta in spagnolo come in italiano, ma esiste senza dubbio. Ripeto ancora che la pronuncia spagnola, fortissima soltanto nella «*erre*» doppia, nella consonante «*jota*» in tutti i casi, e nella consonante *g*, davanti a *e* e *i* (ge, gi, con lo stesso suono come fosse una *jota*), non è del resto mai molto marcata.

La *u* i, *uve* - spagnola ha dunque prestato poco lo stesso suono che in italiano. Può essere iniziale, ma non si trova mai in fine di parola. Vediamo degli esempi in cui la *u* funge da iniziale: *valor* = valore; *valer* = vincere; *venado* = cervo; *vida* = vita; *uino* = vino; *polser* = tornare, nel senso di ritornare; *di u volere* = uolo; *yo; yo; yo; yo* = vostro; *ve* = vattene (va via). Ora sentiamo la *u* (uve) in corpo di parola: *cabu* = calvo (senza pelo); *carnero* = corvo; *curva*, *curva* = curvo, curva; *caverna* = caverna; *uva* = uva; *cerveza* = birra.

Avrete già l'incarico che la *ue* (vu) forma digramma colla consonante, però si mette sempre come ultima in qualsiasi digramma. Per esempio in: *avertu* = nervo; *avertu* = risolve; *avertu* = averbo; *avertu* = avvertita; *avertu* = avvertita. In tutti questi digrammi la *u* (uve) e la seconda consonante del gruppo e dopo la *u* viene immediatamente una vocale.

Ma che succede nelle parole italiane colla doppia *u* quando si fanno spagnole? Succede che cambiano il digramma *ue* in due lettere in un'altra, o mutano tutta la composizione della parola. Tre esempi: *avertire* = avvertire (la doppia *ue* è diventata il digramma *du*); *avertire* = porvenir (il digramma è *vu*); *avvocato* = abogado (le due *u* diventano una sola *u*).

La doppia *u*, in un solo segno, come nelle parole Wagner, Walkiri, Welter, non esiste più in spagnolo. Solo si usa nei nomi di alcuni re visigoti della storia di Spagna (Wamba, Witiza, ecc.) Vladimir è una eccezione, esempio cioè di digramma con la *u* prima di un'altra consonante. Tutte le altre voci sono straniere.

SEDICESIMA LEZIONE

Venerdì 7 Marzo - ore 19,30

La lettera *x*, greca e latina, si chiama in spagnolo «*equis*». La *x* si può trovare molto spesso in corpo di parola; alcune volte, poche, come iniziale, e molto più raramente alla fine. Esempi: *xilofono*, oppure *xilofono*, che è quello strumento musicale di legno a percussione che tutti conoscono; *axia*, che vuol dire «ascella»; *ántrax*, che vuol dire quella infiammazione estesa della ghiandola sebacea che si chiama in italiano «*antrace*» (vespaio).

Il suono della *x* in spagnolo è quello di *cs*, in principio e in fine di parola, come nella voce «*xenofobia*», che vuol dire lo stesso che in italiano e nella parola *stex* che vuol dire «*silicio*». In corpo di parola la *x* quando si trova fra due vocaboli radicali il suo suono per evitare *gs*, come per esempio nella parola *examen*, che vuol dire «*esame*». E poi dinanzi a una consonante molte volte si riduce addirittura a una semplice *s*. Esempi: *extraño*, che vuol dire «*strano*» e *extranjero*, che vuol dire «*straniero*». Si tenga conto però che in molti casi

la *x* prima di consonante riacquista la metà del suo suono forte, cioè il suono palatale della *c*, mentre l'altra consonante conserva il suo singolo suono, come nella parola *exarar*, che vuol dire «*espazare*», nel senso di «*espiazione* per scontare un peccato».

Taluni spagnoli dicono che anticamente la *x* aveva altri due suoni. Ed era uno di questi suoni, quello del gruppo sillabico italiano sci della parola «*sciame*» e del verbo «*lasciare*». Il medesimo suono della *ch* francese; infatti questo suono si conserva ancora nel dialetto asturiano che si chiama *chaba*. L'altro suono antico sarebbe stato quello della *z*, ed infatti in certi versi antichi fino al xv secolo la *x* si metteva al posto della *z* di oggi (per esempio nella parola *foxa*, che vuol dire «*foglia*» e che oggi si scrive in spagnolo con la *h* iniziale e una *j* nella seconda sillaba).

Alcune volte il gruppo sillabico italiano es si fa in spagnolo *ex*, per esempio nella parola *exponer*, che vuol dire «*esporre*». Alcune volte la *x* impura italiana diventa in spagnolo il gruppo *ex*, come per esempio nella parola *expedir*, che vuol dire «*spedire*» e nella parola *extender*, che vuol dire «*stendere*». Ma altre volte quella *x* impura italiana diventa *ex*, senza *x*, in spagnolo, come nelle parole *espléndido*, che significa «*splendido*»; *estirpe*, che significa «*stirpe*». Qualche volta la doppia *x* italiana, diventa *ex* in spagnolo, come per esempio nelle parole *excellent*, *excentrico*, *exceso*, che vogliono dire «*eccellente*», «*ecceso*».

In certe parole spagnole si trova la *x* prima di una *h*, come per esempio *exhumar*, che vuol dire «*esumare*», *exhibir*, che vuol dire «*esibire*». La *h* assolutamente muta non altera il suono della *x*.

I PROGRAMMI DELLA RADIO TEDESCA

LE STAZIONI TEDESCHE

DEUTSCHLANDSENDER, m. 1571; BERLINO, m. 3567; BOHEMIA, m. 2695; BREMA I, m. 3958; BREMA II, m. 224; BRESLAVIA, m. 3158; Götting, m. 2437; Kottbus, m. 2492; Traunau, m. 2437; DANZICA I, m. 3043; DANZICA II, m. 2302; FRANCOFORTE, m. 251; Cassel, Coblenza, Treviri, m. 251; AMBURGO, m. 3319; Friburgo, Hannover, Magdeburgo, Sletting, Stolp, Unterwieser, m. 2256; COLONIA, m. 4559; KOENIGSBERG, m. 291; Koenigsberg II, m. 2226; Menele, m. 2335; LIPSIA, m. 3822; Dresda, m. 2648; MONACO, m. 4054; Norimberga, Innsbruck, Salisburgo, m. 378; SARRUCHEM, m. 349; Kaiserslautern, m. 2099; STOCCARDA, m. 5226; Friburgo, Voralberg, e Bregenz, m. 2318; VIENNA, m. 5068; Graz, m. 3386; Linz, m. 2366; Klagenfurt, m. 3386.

LE STAZIONI DEL PROTETTORATO

PRAGA, m. 3702; DANUBIO, m. 3254; BRNO, m. 2591; MORAVSKA-OSTRAVA, m. 2226.

LE STAZIONI DEL GOVERNATORATO

VARSAVIA, m. 2168; CRACOVIA, m. 2935; LITZ-MANNSTADT, m. 224; THORN, m. 3043; POZNAN, m. 3456.

LE STAZIONI DELLA ZONA DI GUERRA OCCIDENTALE

Lussemburgo, m. 1193

PROGRAMMA FISSO PER TUTTE LE STAZIONI DEL REICH

GIORNI FERRIALI

Notiziario alle ore 7; 12,30; 14; 17; 20; 22; 24.
Ore 18,30-19: Radiocronaca e attualità
« 19-19,45: Notizie dal fronte
Serie di condensazioni su temi diversi, dalle 10,45 alle 20.
Lunedì: «*Il nostro esercito*»
Martedì: Rassegna politica della stampa e della radio.
Mercoledì: La guerra navale odierna
Giovedì: Rassegna politica della stampa e della radio.
Venerdì: «*La nostra aviazione di guerra*».
Sabato: Rassegna politica della stampa e della radio.

Ore 21-21,15: Notiziario militare.

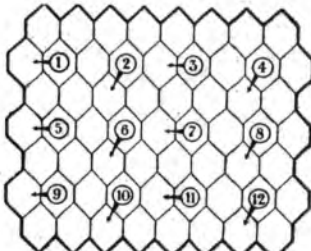
GIORNI FESTIVI

Notiziario alle ore 7; 10; 14; 20; 22; 24.
Ore 6-8: Concerto variato - Nell'intervallo: Conversazione
« 6,55-7: Per il dilettante giardiniero
« 9-10: Programma vario musicale-letterario.
« 11-11,30: Schi dal fronte
« 16-18: Concerto di musica popolare - Nell'intervallo: Schi dal fronte
« 18,30-19: Cronache e attualità varie
« 21-21,15: Notizie militari.

giochi

FAVO MAGICO

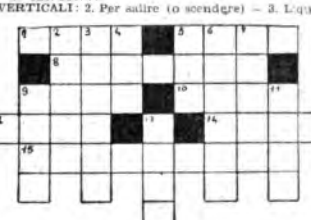
1. Vaso usato da sacerdoti - 2. Lavoro multibute - 3. Parte per cui si prendono i vasi - 4. Via stretta - 5. Ovino - 6. Parte del dente - 7. Che fu dan-



- no - 8. Rancore - 9. Costa del mare - 10. Lo formo che chiude la porta in faccia - 11. Comune in provincia di Bergamo, sul lago d'Iseo - 12. Una delle tre arpie.

PAROLE CROCIATE

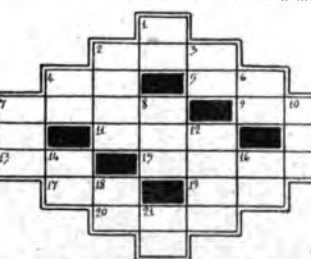
- ORIZZONTALI: 1. Fanno parte del corpo umano - 5. Acqua pura - 8. Per l'incubito - 9. Piccola invenzione - 10. Malattia che rende difficile la riproduzione - 12. Urci - 14. Biblico nome di un dio - 15. Incuridire.
- VERTICALI: 2. Per andare (o scendere) - 3. Liquido



- che sta in bocca - 4. Indispensabile per volare - 3. Vuol bene - 6. Grava d'imposta - 7. Scriver in versi - 9. Il nome di tutto e di nulla - 11. Lo spazio circoscritto dai lati - 13. In fondo alla mano.

SILLABE CROCIATE

- ORIZZONTALI: 2. Sta in principio o in fondo al litro - 4. La moglie di un mostro favoloso - 5. Regime dei fiori - 7. Egregio - 8. Per le reliquie - 11. Impianto omeo - 13. Sconti - 15. Il protagonista dei cartoni animati - 17. Ci danno il miele



- 18. Ognuna delle 36 parti che segnano la divisione del cerchio - 20. Inclore in metalli preziosi.
VERTICALI: 1. Competizioni - 2. Commissione - 3. Accende in chiesa - 4. Impronte - 6. Si soffre per la febbre - 9. Sciana - 8. Abruzzolotto - 10. I suoi arresi sono gli alari - 12. Descrive sulla carta una determinata zona - 14. Convevole - 16. Spagnola - 18. Devoto - 21. Velluto

Direttore responsabile: GIGI MICHELOTTI
Società Editrice Torinese - Corso Valdocco, 2 - Torino.

SGARAVATTI SEMENTI PADOVA

SEMENTI DA ORTO, DI FIORI, DI FORAGGI - BULBI DA FIORE E ATTREZZI



*Le 5 prerogative
della nostra Ditta:*

*Un secolo di vita
Direzione familiare
Produzione intensiva
Selezione accurata
Esperienza ereditaria*

Cataloghi gratis

FILIALI:

R O M A Via Cavour N. 317 Telef. 65-886	M I L A N O Piazza S. Giorgio N. 3 (Via Torino) - Tel. 12-319	T O R I N O Via Melchiorre Giola, 9-II Telef. 44-635	B O L O G N A Via 3 Novembre, 6 (Piazzetta Aurora) vicino Piaz. V.E. - Tel. 25-751	F I R E N Z E Via Por Santa Maria, 10 Telef. 26-498
--	--	---	---	--